



**adnkronos
nord est**

Rassegna Stampa

Biogas Italy 2018

Sostenibile e «carbon negative» il modello italiano va esportato

Il biogas italiano è un modello produttivo da esportare. È quanto afferma uno studio internazionale, presentato nel corso di Biogas Italy, che analizza la possibilità di applicare in altri Paesi il sistema del "Biogasfattobene" (Biogasdoneright), il protocollo promosso dal Consorzio italiano biogas e incentrato sulla produzione sostenibile di energia, alimenti, foraggi con l'obiettivo di ottenere, nel contempo, la "decarbonizzazione" del settore agricolo.

Nel dettaglio, a sottolineare la validità del "modello italiano" è stata la ricerca realizzata da un team internazionale - coordinato da Bruce Dale, docente della Michigan University (specializzato in ambito bioenergetico) e già consulente del governo americano sotto la presidenza di Barack Obama -, che ha analizzato l'opportunità di portare all'estero il modello produttivo del Biogasfattobene, valutando fattori come la riduzione delle emissioni, la produzione energetica rinnovabile e la valorizzazione economica delle aziende agricole.

Il gruppo di lavoro ha concluso che il sistema promosso dal Cib potrebbe essere esportato con successo, evidenziando gli effetti positivi di una sua applicazione in altri Paesi in riferimento a due casi studio: l'Argentina, dove il biogas prodotto in modo sostenibile sostituirebbe completamente le importazioni di gas naturale; e gli Stati Uniti, con un potenziale che potrebbe superare del 20% quello del gas di origine fossile. Dal punto di vista ambientale, dai riscontri utilizzati per la ricerca (analizzando casi di buone pratiche messi in atto da alcune aziende italiane) emerge, tra l'altro, che - rispetto al sistema produttivo convenzionale del biogas (il cui impatto è di 202 grammi di Co2 equivalenti per ogni kWh di energia prodotta) - seguire il modello Biogasfattobene permetterebbe di ottenere risultati rilevanti in termini di compensazione delle emissioni nocive, arrivando in alcune sue declinazioni a garantire un bilancio "carbon negative": utilizzando nell'impianto, ad esempio, prioritariamente effluenti

zootecnici e in misura minore colture sequenziali (con un bilancio di - 335 grammi di Co2 equivalenti per ogni kWh), oppure un mix di sottoprodotti agroindustriali ed effluenti (- 91).

Il biogas sostenibile, realizzato con l'obiettivo di eliminare la competizione food-no food, rappresenta dunque - secondo il Cib - «uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti» e potrebbe avere un ruolo fondamentale nel permettere all'Italia di centrare gli obiettivi fissati dagli Accordi di Parigi sui cambiamenti climatici.

Gli effetti positivi sul fronte dell'ecosostenibilità, inoltre, sarebbero moltiplicati dal decollo della filiera del biometano. In proposito, in uno studio presentato a Biogas Italy, la società di consulenza ambientale Althesis traccia uno scenario al 2050 nel quale un potenziamento della produzione di bio-metano in Italia potrebbe evitare emissioni di Co2 per 197 milioni di tonnellate. •

Uno studio analizza
gli effetti del sistema
in Argentina e Usa



Peso: 31%



Peso: 31%

AGROENERGIE: PER IL BIOGAS INCENTIVI FERMI AI BOX

Per biogas e biometano in Italia grandi potenzialità ma il decreto con gli aiuti allo sviluppo resta bloccato.

SERVIZI A PAG. 7



GREEN ECONOMY

Cib: per biogas e biometano grandi potenzialità ma il decreto con gli aiuti allo sviluppo è bloccato

Agroenergie, incentivi fermi ai box

Senza l'ok della Commissione Ue rischiano di sfumare gli investimenti e 21mila posti di lavoro

Dalla lunga attesa per il "decreto biometano", incagliato a Bruxelles per il via libera sulla compatibilità con il regime degli aiuti di stato, alla situazione di stallo per gli incentivi a sostegno delle rinnovabili elettriche - tra cui biomasse e biogas - per i quali mancano i decreti attuativi. Una sosta forzata - segnata da una lunga serie di incertezze - che blocca la crescita del settore.

È questo il quadro in cui si è svolto Biogas Italy, l'appuntamento organizzato nei giorni scorsi a Roma dal Cib, il consorzio (cui aderiscono quasi 800 aziende per più di 440 MW di capacità installata) che riunisce la filiera del biogas agricolo, realizzato attraverso la digestione anaerobica di scarti agro-zootecnici e colture dedicate.

L'appuntamento, incentrato quest'anno su sostenibilità e lotta al cambiamento climatico, ha mes-

so in luce le potenzialità, in buona parte inesprese, del gas rinnovabile nel nostro Paese. La nuova frontiera di sviluppo - dopo il boom degli impianti a biogas (soprattutto di quelli più piccoli e legati al mondo agricolo) che ha caratterizzato gli anni passati - è rappresentata dal biometano, il combustibile generato dalla raffinazione del biogas e utilizzabile per autotrazione, immissione in rete, cogenerazione.

Secondo stime del Cib, l'Italia sarebbe in grado di raggiungere una produzione di 10 miliardi di mc di biometano al 2030, di cui almeno 8 miliardi di mc da matrici agricole, pari a circa il 15% del fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Lo sviluppo del biometano - però - è bloccato. Il decreto che avrebbe dovuto lanciare la filiera - che amplia fino al 2022 l'oriz-

zonte temporale per l'accesso al regime incentivante (varato con il Dm 5 dicembre 2013 ma mai partito) e definisce il valore del titoli per l'immissione in consumo del carburante "verde" - è da mesi al vaglio di Bruxelles per le verifiche in tema aiuti di Stato.

Con il placet della Commissione Ue che tarda ad arrivare, gli investimenti nel settore rischiano di sfumare. Un rischio non da poco visto che, secondo uno studio presentato a Biogas Italy da Althesis, società di consulenza ambientale, lo sviluppo della filiera consentirebbe - già entro il 2030 - di creare oltre 21mila posti di lavoro.



Peso: 1-2%, 7-59%

ro e di generare un gettito tributario di 16 miliardi di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 miliardi di euro, di cui 17,7 miliardi nell'uso elettrico, 15 nel settore dei trasporti e 53,1 connessi all'immissione nella rete. «Nonostante il fatto che in Italia, al momento, non ci sia alcun sistema a supporto di biogas e biometano - osserva Piero Gattoni, presidente Cib - la filiera è compatta e convinta che la strada intrapresa sia quella giusta. La digestione anaerobica sarà sempre più uno strumento indispensabile per cambiare il modo di fare agricoltura, consentendo l'utilizzo crescente di sottoprodotti e di colture di rotazione, incrementando la fertilità dei

terreni e riducendo l'impatto ambientale. A quanto ci risulta, inoltre, il via libera Ue al decreto biometano dovrebbe essere ormai formalizzato in tempi stretti».

Situazione di stallo, al momento, anche per le rinnovabili elettriche, che includono gli impianti agroenergetici a biomasse e biogas.

Su questo fronte, infatti, si attende l'emanazione dei Dm attuativi necessari a dare continuità agli incentivi e sostenere lo sviluppo delle fonti "verdi" di qui al 2020. Il quadro, secondo le attese (e gli impegni del Governo), avrebbe dovuto completarsi entro fine legislatura, ma il tempo stringe, anche se la procedura - guidata dal ministero dello Sviluppo economico - sembra in dirittura d'arrivo.

«È urgente - conclude Gattoni - che l'esecutivo emani al più presto i provvedimenti attuativi, chiudendo un percorso che dura da oltre un anno e mezzo. In particolare, è necessario supportare lo sviluppo di piccoli impianti di biogas, specialmente quelli a servizio delle aziende zootecniche, per permettere di mitigare gli impatti ambientali e di accrescere la competitività del settore primario». •

PAGINA A CURA DI
FRANCESCO NARIELLO



GLI IMPIANTI

2 mila

In Italia sono attivi quasi 2mila impianti di biogas, l'80% dei quali sono installati in ambito agricolo. Secondo dati del Consorzio italiano biogas (Cib) tali impianti sviluppano una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW che equivalgono a una produzione di biometano pari 2,8 miliardi di metri cubi l'anno.



Peso: 1-2%,7-59%

IN DIRETTA
Guarda la diretta video



Due di denari
Debora Rosciani, Mauro Meazza

Programmi >

- Palinsesto
- Podcast
- Notizie
- Archivio
- Conduuttori >
- Chi siamo
- Blog
- Frequenze

Accedi a MYRADIO24



L'altro pianeta

Condotto da **Laura Bettini**
Sabato, ore 14:15

ISCRIVITI   

Il Programma

Le Puntate

Social



TRASMISSIONE DEL 17 FEBBRAIO 2018



   download
00:00 | 23:19 Volume 

RATING: ★ ★ ★ ★ ★
17/02/2018

Trasmissione del 17 febbraio 2018



PUNTATA PRECEDENTE



Controlli e concorsi di idee

10/02/2018

VEDI ALTRE PUNTATE >

I prossimi 14 e 15 febbraio appuntamento con Biogas Italy, la grande fiera del settore

Energia verde dall'agricoltura L'occasione sprecata dall'Isola

Ogni anno 300 mila t di pastazzo di agrumi utilizzabili per gli impianti di biometano

PALERMO – Se ne è parlato nel corso di Fieragricola, la rassegna internazionale dell'agricoltura che si è chiusa lo scorso sabato a Verona, e se ne continuerà a discutere nel corso di Biogas Italy, che si terrà il 14 e 15 febbraio a Roma. Due appuntamenti per richiamare l'attenzione sul ruolo strategico dell'agricoltura nella produzione di energia, una tendenza che in Sicilia fatica decisamente a imporsi nonostante la previsione dei nuovi obiettivi Ue sul 2030 che si fanno sempre più stringenti.

Nelle scorse settimane il Parlamento comunitario ha approvato ambiziosi obiettivi che fissano, entro il 2030, il 35% di risparmio energetico, una quota minima pari almeno al 35% di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia e una quota del 12% di energia da fonti rinnovabili nei trasporti. Numeri che andranno discussi con gli Stati membri ma che di fatto suggeriscono una direzione ben precisa.

“La produzione di energia dall'agricoltura è strategica – ha spiegato Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere – non solo perché dà corso a quella multifunzionalità che permette di migliorare i redditi delle aziende agricole, ma anche alla luce della recente approvazione del Parlamento europeo dei nuovi obiettivi vincolanti a livello Ue”.

E l'Italia avrebbe numeri importanti. “Gli impianti a biogas, il combustibile che si produce durante la fermentazione di materiale organico in assenza di ossigeno, rappresentano in Italia la vera rivoluzione verde – si legge in una nota di presentazione del progetto di ricerca ‘Innovazioni per lo sviluppo del biometano da matrici mediterranee (Inno-biomed)’ finanziato dal ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e presentato lo scorso dicembre a Catania – che ha già generato oltre 1.300 impianti agricoli nel nord Italia, 4 miliardi di investimenti oltre 10 mila occupati”.

Al Sud si fatica ancora ad accettare questa determinante innovazione: appena tre impianti nell'Isola (dati diffusi nel corso del convegno di presentazione del progetto di ricerca) nonostante “il nostro territorio possa contare su biomasse uniche, tipiche delle zone mediterranee (pastazzo, sulla, siero, pollina, sansa)”.

Ogni anno, in altri termini, ci sono “circa 300 mila tonnellate di pastazzo di agrumi e un milione di tonnellate di sansa esauste che potrebbero essere usati in impianti di biogas e biometano” e questi ultimi potrebbero “contribuire alla decarbonizzazione del settore dei trasporti e dare una spinta alle regioni del centro-sud, il cui potenziale produttivo di biometano al 2030 è stimato in 3 miliardi di metri

cubi e corrisponderebbe a un aumento del Pil dello 0,3%”.

La Regione siciliana prova a imbastire una trama ben precisa: uno degli obiettivi della prossima programmazione Ue, per la quale sono state fissate delle speciali linee di intervento all'interno del Po Fesr, riguarda anche lo sviluppo di piccoli impianti per la produzione di energia da biomassa da realizzare in filiera corta.

Le applicazioni del biometano sono variegiate e i modelli di riferimento, anche in accordo con le aziende, non mancano. Alla fine dello scorso dicembre Sebigas ha firmato il contratto per la fornitura del suo primo impianto Forsu (frazione organica da raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani) per Maserati Energia srl, marchio storico attivo nel compostaggio dei rifiuti.

L'impianto Sebigas (capacità fino a 55.000 ton/anno di materiale organico e una produzione di oltre 600 mc/ora di biometano e 5.300.000 mc ogni anno) è stato progettato per la valorizzazione energetica dei rifiuti organici trattati nel sito di Sarmato (PC). Il biometano prodotto sarà poi immesso nella rete di trasporto del gas naturale Snam, che si trova nelle immediate vicinanze dall'impianto.

Rosario Battiato

Tra gli obiettivi Ue lo sviluppo di piccoli impianti per produrre energia da biomassa



Peso: 37%

Sostenibilità: l'agricoltura italiana è sempre più virtuosa, dice la Cia

Festival dei Diritti Umani, domani a Milano la presentazione

PopUp House: la casa del futuro è modulare, passiva e bioclimatica

"La rivincita di Casale Monferrato": la resilienza contro eternit nel ...

Wwf: la politica è disinteressata all'ambiente

Biogasfatto bene: per decarbonizzare serve una strategia a lungo termine

Modello di sostenibilità esportabile e occasione per creare occupazione e sviluppo: il biogas se fatto bene può diventare una risorsa ambientale ed economica. Lo sostiene il CIB, Consorzio Italiano biogas



VALENTINA GENTILE

Pubblicato il 21/02/2018

Biogas sì, ma fatto bene. Questo vuol dire tra le altre cose, incrementare l'efficienza delle rotazioni agricole, usare impianti di piccole e medie dimensioni, migliorare e controllare l'uso del digestato in modo che possa essere usato come fertilizzante e favorire l'impiego dell'energia termica in eccesso a favore della comunità: è il modello del Biogasfatto bene promosso dal CIB, il Consorzio Italiano Biogas.

Produrre biogas e biometano attraverso l'agricoltura è un'opportunità, economica oltre che ambientale, importante per l'Italia. Il nostro Paese è tra i maggiori produttori di biogas in Europa e nel mondo, grazie alla presenza di numerose aziende agricole che vantano una produzione di qualità, con tecniche avanzate.

Di questo primato e di come sfruttarlo al meglio si è parlato lo scorso 14 e 15 febbraio a Roma, al convegno **Back To Earth** sul biogas organizzato dal CIB. Il **Biogasfatto bene** è stato riconosciuto a livello internazionale come un'eccellenza esportabile, come è emerso da uno studio condotto dal professor Bruce Dale della Michigan University. Per Dale il modello può essere concretamente esportato in altri Paesi, compresi gli Stati Uniti, perché riduce le emissioni, produce energia rinnovabile e valorizza le aziende agricole. Le potenzialità del biogas potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile. Sulla stessa lunghezza d'onda il professor Jorge Hilbert dell'INTA, Argentina, anche il Paese sudamericano potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Bfb.

I motivi di questo potenziale successo li spiega Piero Gattoni, Presidente del CIB: «Se "fatto bene", il biogas produce energia rinnovabile e programmabile e diventa strumento per decarbonizzare le pratiche agricole rendendo concreto il traguardo di un'agricoltura carbon negative».

Programmabilità, prevedibilità e stoccabilità sono le qualità più apprezzate. Aspetti molto attraenti anche per gli investitori. Per Marco Pezzaglia del CIB, investire in Biogasfatto bene: «Darebbe nuovo input allo sviluppo economico e creerebbe nuovi posti di lavoro. Inoltre si ridurrebbe il consumo di suolo».

Ma allora perché il biogas viene guardato con sospetto da numerosi ambientalisti?

Di per sé un impianto per il biogas sarebbe ideale per smaltire liquami e altri rifiuti biologici, integrando il reddito con la produzione di energia pulita da usare o vendere. Se trattato come si deve, il digestato può essere utilizzato come ammendante per i terreni.

Il problema degli ultimi anni è stato il proliferare di aziende che, complice la crisi o le pressioni degli investitori, hanno iniziato a coltivare mais in maniera intensiva per farlo digerire dagli impianti a gas. I danni sono molteplici: dalla costruzione di grandi strutture con il conseguente consumo di suolo all'uso della monocoltura intensiva di mais, deleterea per i terreni perché fa largo uso di concimi chimici e consuma moltissima acqua, oltre al fatto che si smette di produrre cibo per produrre energia.

Quello che salta agli occhi è dunque la mancanza di un quadro normativo che regolamenti la produzione. Ne è sicuro Francesco Ferrante del Kyoto Club: «È necessaria una strategia energetica nazionale. Tutta la parte che riguarda la bioenergia è ad oggi limitatissima, gli obiettivi sono inferiori addirittura a quelli chiesti dal Parlamento Europeo. È necessario un decreto sul biometano, che il CIB aspetta da tempo». Stefano Bozzetto del CIB mette in luce il grande consenso sulla lotta ai cambiamenti climatici va di pari passo con il paradossale aumento delle emissioni: «Anche dopo l'accordo di Parigi nell'ambito della nuova strategia energetica nazionale il posto delle bioenergie è marginale. Il biogas è diverso da sole e vento e può essere immesso in rete, e c'è bisogno di una fonte rinnovabile e programmabile».

Al centro della produzione di biogas e della lotta ai cambiamenti climatici deve esserci l'agricoltura, come ribadisce Giuseppe Onufrio di Greenpeace: «Biogasfatto bene dovrebbe essere "agricoltura fatta bene". Nonostante le perplessità, Greenpeace si muove a seconda della comunità scientifica. D'altra parte il cambiamento climatico che ci sta travolgendo va gestito: il problema è far pesare le politiche agricole sulla politica europea». Per Edoardo Zanchini di Legambiente: «Inevitabilmente ci sono impianti gestiti male, ma non sono agricoltori. Il biometano non è uno specchietto per le allodole per salvare il gas». È unanime la richiesta di una strategia politica a lungo termine e di un quadro normativo chiaro e definitivo. Lo sottolinea Gattoni: «Le aziende ne hanno bisogno per poter investire e introdurre tecnologie più performanti e sostenibili. Il varo del decreto biometano, ancora in fase di valutazione da parte della Commissione UE, potrebbe velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale».

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

VIDEO CONSIGLIATI



Gioca d'anticipo e parti con Sprinter, Vito e Citan.

Mercedes-Benz

Promosso da Taboo

ECCELLENZE

Biogas made in Italy: un modello da esportare

Il modello del biogas/biometano agricolo made in Italy è una best practice a livello europeo e globale, una filiera seconda per grandezza in Europa e quarta al mondo, esportabile, sostenibile dal punto di vista ambientale oltre che driver economico che produce occupazione. E' quanto emerso nella due giorni del summit annuale Biogas Italy, che si è svolto a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel. L'eccellenza del 'modello italiano' è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa. Il team di esperti ha decretato la possibilità e l'opportunità di 'esportare' il modello italiano del Biogasfatto bene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfatto bene; negli Usa le potenzialità del Biogasfatto bene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile. Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di

raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime Cib, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Uno studio presentato dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro, di cui 17,7 mld euro nell'uso elettrico, 15 mld euro nel settore dei trasporti e 53,1 mld euro grazie all'immissione nella rete.



Peso: 20%

Il primato italiano del BIOGAS

ANTONIO JR RUGGIERO

21 febbraio '18 - La filiera italiana del biogas e del biometano in agricoltura è la seconda per grandezza in Europa e la quarta al mondo. Un patrimonio importante che conta quasi 2.000 impianti, l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi l'anno.

Sono alcuni dei dati forniti dal CIB la scorsa settimana, in occasione dell'evento Biogas Italy 2018. Guardando al prossimo futuro, potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre entro il 2030 fino a 10 miliardi di metri cubi di biometano, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

In termini occupazionali, sottolinea il CIB, la filiera del biogas-biometano risulta quella a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha favorito la creazione di oltre 12 mila posti di lavoro.

L'eccellenza di questo modello italiano, spiega una nota del Consorzio, "è stata riconosciuta anche da un gruppo di ricerca internazionale coordinato dal Professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo USA (guarda l'approfondimento nel video).



Peso: 63%

Il gruppo del Prof. Dale, dunque, "ha decretato la possibilità e l'opportunità di esportare il modello italiano del Biogasfattobene® ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità pressanti di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo italiano, mentre negli USA le potenzialità potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile".



Bruce Dale,
Michigan University



Peso: 63%



BIOGAS, LA FILIERA ITALIANA POTREBBE FORNIRE IL 15% DEL FABBISOGNO NAZIONALE DI GAS

ROMA MER, 21/02/2018

Il dato è stato diffuso al summit annuale Biogas Italy, organizzato dal **Consorzio italiano biogas (Cib)**. Gattoni: strumento essenziale per decarbonizzare



La filiera italiana del biogas e del biometano in agricoltura è la seconda per grandezza in Europa e la quarta al mondo. Le aziende agricole italiane produttrici di biogas sono tra le più avanzate al mondo nel settore e nel 2030 potrebbero fornire il 15% del fabbisogno nazionale di gas. È quanto è emerso a Roma al summit annuale Biogas Italy, organizzato dal **Consorzio italiano biogas (Cib)**.

Il gas rinnovabile per il **Cib** può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi. L'Italia potrebbe produrre 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale. Al 2050, un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 milioni di tonnellate.

Lo sviluppo della filiera consentirebbe di creare entro il 2030 oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 miliardi. Le ricadute economiche complessive, alla stessa data, si misurerebbero in 85,8 miliardi, di cui 17,7 miliardi nell'uso elettrico, 15 miliardi nel settore dei trasporti e 53,1 miliardi grazie all'immissione nella rete.

Un rapporto di studiosi di varie nazioni, presentato al convegno, sostiene l'opportunità di esportare il modello italiano del **Cib**, battezzato "Biogassfatto bene". Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo italiano. Negli USA le potenzialità del Biogassfatto bene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.

"Il biogas non è una bioenergia come le altre - dichiara Piero Gattoni, Presidente del **CIB - Consorzio Italiano Biogas** - in quanto, se 'fatto bene', non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno".

leggi anche:

Stati generali del biogas: il modello italiano fa scuola nel mondo

immagini



Rinnovabili Roma Biogas Biogassfatto bene Biometano Piero Gattoni

- PRIMA PAGINA
- ECOLOGIA
- GREEN LIFE
- ENERGIA
- ELETTRICITÀ
- RINNOVABILI
- UTILITIES
- EFFICIENZA ENERGETICA
- IMBALLAGGI
- TECNOLOGIA
- ALBO NOTANDA LAPILLO
- APPROFONDIMENTI
- CHI SIAMO
- TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA

CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

FEBBRAIO						
L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28				

VISITACI ANCHE SU:

LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA RINNOVABILI

- 21/02/2018 **Raddoppia il solare in Australia, record pannelli su tetti**
- 21/02/2018 **Zorzoli (Free), biocarburanti per recuperare ritardo nella mobilità sostenibile**
- 21/02/2018 **Made in Italy green, azienda abruzzese inaugura un impianto solare in Iran**
- 21/02/2018 **Rinnovabili, l'Unione europea può arrivare all'obiettivo del 34% al 2030**
- 14/02/2018 **Studio, una buona pianificazione salva le grandi dighe idroelettriche e i fiumi**
- 14/02/2018 **Eolico offshore, presentato nuovo progetto in Adriatico**
- 14/02/2018 **Enerray si conferma primo operatore italiano nell'O&M fotovoltaico**
- 14/02/2018 **Enel avvia la produzione di un impianto eolico da 172 MW in Brasile**
- 14/02/2018 **Cib, dal biometano contributo contro il cambiamento climatico**
- 14/02/2018 **DM incentivi rinnovabili elettriche. Amici della Terra: necessaria una...**



Quello made in Italy è al top a livello europeo e mondiale Biogas, modello da esportare

Il modello del biogas/biometano agricolo made in Italy è una best practice a livello europeo e globale, una filiera seconda per grandezza in Europa e quarta al mondo, esportabile, sostenibile dal punto di vista ambientale oltre che driver economico che produce occupazione. E' quanto emerso nella due giorni del summit annuale Biogas Italy, che si è svolto a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel.

L'eccellenza del 'modello italiano' è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa. Il team di esperti ha decretato la possibilità e l'opportunità di 'esportare' il modello italiano del Biogasfatto bene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfatto bene; negli Usa le potenzialità del Biogasfatto bene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.

«Il biogas non è una bio-energia come le altre - dichiara Piero Gattoni, presidente del Consorzio Italiano Biogas (Cib) - in quanto, se 'fatto bene', non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le

pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno».

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime Cib, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere

una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Uno studio presentato dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro, di cui 17,7 mld euro nell'uso elettrico, 15 mld euro nel settore dei trasporti e 53,1 mld euro grazie all'immissione nella rete.

Uno studio commissionato

da Gas for Climate, consorzio formato da aziende europee di trasporto di gas (Enagas, Fluxys, Gasunie, GrTgaz, Open Grid Europe, Snam, Tigf) e da Cib ed Eba, e presentato da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea.

«Un impianto biogas - aggiunge Gattoni - se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria».

«E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'inestimabile valore - conclude - per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora



in fase di valutazione da parte della Commissione Ue, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi».



Peso: 44%

Back to Earth: il biogas italiano a congresso

Il biogas e biometano agricolo italiano come modello esportabile di sostenibilità e driver di occupazione e ricadute economiche positive. Una possibile rivoluzione agricola per contribuire ad arrestare i cambiamenti climatici.

PUBBLICATO IL: 16/02/2018

197 mln di tonnellate di emissioni di CO2 evitate, oltre 21 mila posti di lavoro creati e un gettito tributario di 16 mld di € tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Con ricadute economiche complessive al 2030 di 85,8 mld di €, di cui 17,7 mld € nell'uso elettrico, 15 mld € nel settore dei trasporti e 53,1 mld € grazie all'immissione nella rete.

Questi i numeri impressionanti di un possibile scenario italiano di potenziamento della produzione e uso del biogas, presentato da Althesys in occasione del summit annuale Biogas Italy, evento organizzato dal CIB-Conorzio Italiano Biogas. La filiera italiana del biogas e del biometano in agricoltura, la seconda per grandezza in Europa e la quarta al mondo, si è riunita a Roma il 14 e 15 febbraio, nell'evento patrocinato da Presidenza del Consiglio dei Ministri, MiSE, MiPAAF e MATTM. L'incontro ha coinvolto i massimi esperti internazionali del settore per fare il punto sul ruolo del comparto del gas rinnovabile da agricoltura nelle pressanti sfide ambientali che attendono il nostro Paese.

L'eccellenza del "modello italiano" è stata confermata dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo USA, che ha decretato la possibilità e l'opportunità di "esportare" il modello italiano del BiogasfattoBene® ad altre latitudini. Un modello capace di rispondere già oggi alle necessità pressanti di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime presentate durante l'evento, per esempio, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo BiogasfattoBene®. Negli USA le potenzialità del BiogasfattoBene® potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.



“Il biogas non è una bioenergia come le altre – ha dichiarato Piero Gattoni, Presidente del CIB – Consorzio Italiano Biogas – perché se “fatto bene”, non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo

concreta la prospettiva di un'agricoltura *carbon negative*. Grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno”.

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime CIB, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

“Un impianto biogas – aggiunge Gattoni –, se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria”.

“E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'inestimabile valore – conclude il Presidente CIB Gattoni – per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione UE, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi”.



ENERGY AND STRATEGY HUB

Energy and Strategy

di Il team di Energy and Strategy Hub

Il biogas tra decarbonificazione e sicurezza energetica

16 Febbraio 2018 - 14:11



L'impegno dell'Unione europea, quelli contenuti nella Strategia energetica nazionale (Sen) e gli accordi di Parigi impongono anche all'Italia di impegnarsi nella riduzione dei gas a effetto serra. Nel nostro Paese un ruolo importante se lo ritaglia il biogas. In Italia quello che viene chiamato anche biometano ha conosciuto un notevole sviluppo tanto da farci diventare il secondo produttore in Europa, il quarto a livello mondiale.

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. È stato uno dei temi più discussi al summit annuale Biogas Italy che si è svolto a Roma. Stando alle stime del Consorzio Italiano Biogas (Cib), può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime Cib, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di metri cubi di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. Uno studio presentato dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO₂ per 197 milioni di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 miliardi di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 miliardi di euro, di cui 17,7 miliardi di euro nell'uso elettrico, 15 miliardi di euro nel settore dei trasporti e 53,1 miliardi grazie all'immissione nella rete.

Il biogas può ritagliarsi un ruolo anche nella definizione di una strategia di sicurezza energetica per il nostro Paese. L'incidente nel terminal austriaco di Baumgarten che alla fine dello scorso anno ha portato a una momentanea sospensione dell'approvvigionamento tramite il gasdotto Trans Austria Gasleitung (Tag) e le polemiche legate alla realizzazione del Tap (Trans-Adriatic Pipeline) hanno messo in evidenza, non solo, la necessità di diversificare le rotte di approvvigionamento ma anche quella di poter contare su volumi di stoccaggio nazionali capaci di fronteggiare eventuali crisi che riguardano i flussi di approvvigionamento via gasdotti e rigassificatori.

euro paese gas italia emissioni parigi economia nazionale sicurezza sviluppo



QUOTIDIANO ENERGIA

ROMA, 16 febbraio 2018  Rinnovabili

Decreto Fer e biomasse, le tre richieste del Mipaaf

Il capo dipartimento Bianchi al summit Biogas Italy: “Servono dotazione finanziaria adeguata, focus su piccoli impianti ed equilibrio economico”. Gattoni (Cib): “Dal DM biometano le basi per una forte crescita del comparto” ma il provvedimento è ancora all’Ue



Sul decreto Fer non Fv “è in piedi un tavolo tra ministero dell’Agricoltura e Mise” nel quale il Mipaaf ha posto “tre temi: dotazione finanziaria adeguata per le biomasse, concentrazione sui piccoli siti e mantenimento di tariffe che diano equilibrio finanziario agli impianti”.

È quanto spiegato ieri a Roma da Luca Bianchi, capo del dipartimento Politiche competitive del ministero dell’Agricoltura, nel corso del summit Biogas Italy organizzato dal

Consorzio italiano biogas (Cib). Secondo Bianchi “la Sen ha sottovalutato le biomasse” e “quando si fanno decreti sulle rinnovabili non si può considerare solo la logica contabile ma occorre tenere presente anche le esternalità positive e negative in termini di sostenibilità”.

Proprio nell’ottica dello sviluppo sostenibile e della crescita economica nazionale il presidente del Cib, Piero Gattoni, ha rivendicato un ruolo importante che il biogas dovrà avere nel prossimo decreto Fer non FV “sia per i nuovi e piccoli impianti applicati alla zootecnia, sia per quelli esistenti” (per l’approvazione finale del testo si dovrà attendere il vaglio del Minambiente a cui il Mise ha invito una bozza di decreto, QE 7/2). Sul DM biometano, invece, ancora in fase di valutazione da parte della Commissione Ue, “abbiamo avuto qualche rassicurazione” sul lavoro in corso da parte di Giovanni La Via, membro della commissione Ambiente dell’Europarlamento, intervenuto a Biogas Italy mercoledì.

Il varo di questo decreto, dunque, secondo il presidente del Cib “potrebbe gettare le basi per una

forte crescita del nostro comparto e consentire alle aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi". Gattoni, infine, ha difeso il rapporto virtuoso tra biogas ed economia rurale. "Il biogas fatto bene non allontana le aziende dall'agricoltura ma le riavvicina".

La buona relazione tra biogas e agricoltura è stata confermata da Ettore Prandini, vicepresidente Coldiretti, per il quale le bioenergie "aiutano gli agricoltori nei periodi di crisi della produzione primaria", e da Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, che ha definito il biometano "la sfida del futuro, anche per il Sud".

Per lo sviluppo del settore, infine, "saranno importanti" anche gli obiettivi della futura direttiva Ue Red II sulle rinnovabili, ha spiegato Davide Valenzano del Gse.

Secondo i dati forniti dal Cib, in Italia sono operativi quasi 2.000 impianti di biogas, l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi l'anno. Potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre entro il 2030 fino a 10 miliardi di mc di biometano, di cui almeno 8 da matrici agricole. La filiera del biogas-biometano, inoltre, risulta quella "a maggiore intensità occupazionale tra le Fer" con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12 mila posti di lavoro. In generale, rileva il consorzio, la filiera italiana del biogas e del biometano in agricoltura è la seconda per grandezza in Europa e la quarta al mondo.

Per non perdere questo patrimonio "serve una nuova politica di rilancio del gas rinnovabile", ha spiegato ieri Alessandro Marangoni, a.d. di Althesys. In uno "scenario inerziale" di mancati sostegni al comparto, infatti, "al 2030 perderemmo 7,6 TWh di elettricità generata dal biogas", a fronte di un settore che nel 2016 ha creato ricadute sull'economia pari a 535 mln di euro, considerando imposte, benefici ambientali, investimenti industriali e produzione. Dunque, dato il potenziale al 2030 di 10 mld di mc di biometano, si potrebbero generare ricadute economiche per 85,8 mld di euro in Italia, con 21.236 addetti tra diretti e indiretti.

In conclusione dell'evento di ieri si è svolta una tavola rotonda a cui hanno preso parte G.B. Zorzoli (Coordinamento Free), Rosario Polito (Terna), Massimo Ricci (Arera) e Umberto Barzero (Snam). Tra i temi affrontati c'è stato un focus comune sulle potenzialità del "power to gas" come elemento di sostegno al sistema elettrico nazionale.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

www.quotidianoenergia.it

La proposta 'green'

La filiera agricola risulta seconda in Europa e quarta al mondo

Biogas made in Italy: modello da esportare

Althesis stima un potenziale di 85,8 mld di ricadute economiche al 2030

Il modello del biogas/biometano agricolo made in Italy è una best practice a livello europeo e globale, una filiera seconda per grandezza in Europa e quarta al mondo, esportabile, sostenibile dal punto di vista ambientale oltre che driver economico che produce occupazione. E' quanto emerso nella due giorni del summit annuale Biogas Italy, che si è svolto a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel.

L'eccellenza del 'modello italiano' è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa. Il team di esperti ha decretato la possibilità e l'opportunità di 'esportare' il modello italiano del Biogasfabbene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfabbene; negli Usa le potenzialità del Biogasfabbene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.

"Il biogas non è una bioenergia come le altre - dichiara Piero Gattoni, presidente del Consorzio Italiano Biogas (Cib) - in quanto, se 'fatto bene', non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno".

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime Cib, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Uno studio presentato dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della pro-

duzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro, di cui 17,7 mld euro nell'uso elettrico, 15 mld euro nel settore dei trasporti e 53,1 mld euro grazie all'immissione nella rete.

Uno studio commissionato da Gas for Climate, consorzio formato da aziende europee di trasporto di gas (Enagas, Fluxys, Gasunie, GrTgaz, Open Grid Europe, Snam, Tigf) e da Cib ed Eba, e presentato da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea.

"Un impianto biogas - aggiunge Gattoni - se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria".

"E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'inestimabile valore - conclude - per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione Ue, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi".



Peso: 47%



Peso: 47%

BIOGAS MADE IN ITALY MODELLO 'GREEN' DA ESPORTARE

Althesis stima un potenziale di 85,8 mld di ricadute economiche al 2030

Il modello del biogas/biometano agricolo made in Italy è una best practice a livello europeo e globale, una filiera seconda per grandezza in Europa e quarta al mondo, esportabile, sostenibile dal punto di vista ambientale oltre che driver economico che produce occupazione. E' quanto emerso nella due giorni del summit annuale Biogas Italy, che si è svolto a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel. L'eccellenza del 'modello italiano' è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa. Il team di esperti ha decretato la possibilità e l'opportunità di 'esportare' il modello italiano del Biogasfatto bene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfatto bene; negli Usa le potenzialità del Biogasfatto bene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile. "Il biogas non è una bioenergia come le altre - dichiara Piero Gattoni, presidente del **Consorzio Italiano Biogas** (Cib) - in quanto, se 'fatto bene', non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno". Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime Cib, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10

miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Uno studio presentato dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21 mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro, di cui 17,7 mld euro nell'uso elettrico, 15 mld euro nel settore dei trasporti e 53,1 mld euro grazie all'immissione nella rete. "Un impianto biogas - aggiunge Gattoni - se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria".



Peso: 40%

DM Fer e biomasse, le richieste Mipaaf

a pag. 7

Decreto Fer e biomasse, le tre richieste del Mipaaf

Il capo dipartimento Bianchi al summit Biogas Italy: "Servono dotazione finanziaria adeguata, focus su piccoli impianti ed equilibrio economico". Gattoni (Cib): "Dal decreto biometano le basi per una forte crescita del comparto"

Sul decreto Fer non Fv "è in piedi un tavolo tra ministero dell'Agricoltura e Misa" nel quale il Mipaaf ha posto "tre temi: dotazione finanziaria adeguata per le biomasse, concentrazione sui piccoli siti e mantenimento di tariffe che diano equilibrio finanziario agli impianti".

È quanto spiegato ieri a Roma da Luca Bianchi, capo del dipartimento Politiche competitive del ministero dell'Agricoltura, nel corso del summit Biogas Italy organizzato dal Consorzio italiano biogas (Cib). Secondo Bianchi "la Sen ha sottovalutato le biomasse" e "quando si fanno decreti sulle rinnovabili non si può considerare solo la logica contabile ma occorre tenere presente anche le esternalità positive e negative in termini di sostenibilità".

Proprio nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della crescita economica nazionale il presidente del Cib, Piero Gattoni, ha rivendicato un ruolo importante che il biogas dovrà avere nel prossimo decreto Fer non FV "sia per i nuovi e piccoli impianti applicati alla zootecnia, sia per quelli esistenti" (per l'approvazione finale del testo si dovrà attendere il vaglio del Minambiente a cui il Misa ha invitato una bozza di decreto, QE 7/2). Sul DM biometano, invece, ancora in fase di valutazione da parte della Commissione Ue, "abbiamo avuto qualche rassicurazione" sul lavoro in corso da parte di Giovanni La Via, membro della commissione Ambiente dell'Europarlamento, intervenuto a Biogas Italy mercoledì.

Il varo di questo decreto, dunque, secondo il presidente del Cib "potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi". Gattoni, infine, ha difeso il rapporto virtuoso tra biogas ed economia rurale. "Il biogas fatto bene non allontana le aziende dall'agricoltura ma le riavvicina".

La buona relazione tra biogas e agricoltura è stata confermata da Ettore Prandini, vicepresidente Coldiretti, per il quale le bioenergie "aiutano gli agricoltori nei periodi di crisi della produzione primaria", e da Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, che ha definito il biometano "la sfida del futuro, anche per il Sud".

Per lo sviluppo del settore, infine, "saranno importanti" anche gli obiettivi della futura direttiva Ue Red II sulle rinnovabili, ha spiegato Davide Valenzano del Gse.

Secondo i dati forniti dal Cib, in Italia sono operativi quasi 2.000 impianti di biogas, l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi l'anno. Potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre entro il 2030 fino a 10 miliardi di mc di biometano, di cui almeno 8 da



Peso: 1-1%,7-71%

matrici agricole. La filiera del biogas-biometano, inoltre, risulta quella “a maggiore intensità occupazionale tra le Fer” con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12 mila posti di lavoro. In generale, rileva il consorzio, la filiera italiana del biogas e del biometano in agricoltura è la seconda per grandezza in Europa e la quarta al mondo.

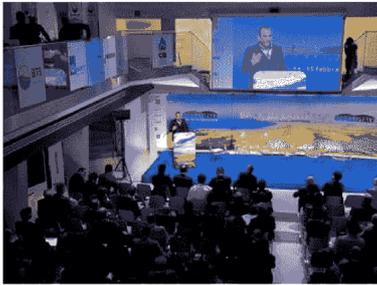
Per non perdere questo patrimonio “serve una nuova politica di rilancio del gas rinnovabile”, ha spiegato ieri Alessandro Marangoni, a.d. di Althesys. In uno “scenario inerziale” di mancati sostegni al comparto, infatti, “al 2030 perderemmo 7,6 TWh di elettricità generata dal biogas”, a fronte di un settore che nel 2016 ha creato ricadute sull'economia pari a 535 mln di euro, considerando imposte, benefici ambientali, investimenti industriali e produzione. Dunque, dato il potenziale al 2030 di 10 mld di mc di biometano, si potrebbero generare ricadute economiche per 85,8 mld di euro in Italia, con 21.236 addetti tra diretti e indiretti.

In conclusione dell'evento di ieri si è svolta una tavola rotonda a cui hanno preso parte G.B. Zorzoli (Coordinamento Free), Rosario Polito (Terna), Massimo Ricci (Arera) e Umberto Barzero (Snam). Tra i temi affrontati c'è stato un focus comune sulle potenzialità del “power to gas” come elemento di sostegno al sistema elettrico nazionale.



Decreto Fer e biomasse, le tre richieste del Mipaaf

Il capo dipartimento Bianchi al summit Biogas Italy: "Servono dotazione finanziaria adeguata, focus su piccoli impianti ed equilibrio economico". Gattoni (Cib): "Dal DM biometano le basi per una forte crescita del comparto" ma il provvedimento è ancora all'Ue



Sul decreto Fer non Fv "è in piedi un tavolo tra ministero dell'Agricoltura e Mise" nel quale il Mipaaf ha posto "tre temi: dotazione finanziaria adeguata per le biomasse, concentrazione sui piccoli siti e mantenimento di tariffe che diano equilibrio finanziario agli impianti".

È quanto spiegato ieri a Roma da Luca Bianchi, capo del dipartimento Politiche competitive del ministero dell'Agricoltura, nel corso del summit Biogas Italy organizzato dal Consorzio italiano biogas (Cib). Secondo Bianchi "la Sen ha sottovalutato le biomasse" e "quando si fanno decreti sulle rinnovabili non si può considerare solo la logica contabile ma occorre tenere presente anche le esternalità positive e negative in termini di sostenibilità".

Proprio nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della crescita economica nazionale il presidente del Cib, Piero Gattoni, ha rivendicato un ruolo importante che il biogas dovrà avere nel prossimo decreto Fer non FV "sia per i nuovi e piccoli impianti applicati alla zootecnia, sia per quelli esistenti" (per l'approvazione finale del testo si dovrà attendere il vaglio del Minambiente a cui il Mise ha invitato una bozza di decreto, [QE 7/2](#)). Sul DM biometano, invece, ancora in fase di valutazione da parte della Commissione Ue, "abbiamo avuto qualche rassicurazione" sul lavoro in corso da parte di Giovanni La Via, membro della commissione Ambiente dell'Europarlamento, intervenuto a Biogas Italy mercoledì.

Il varo di questo decreto, dunque, secondo il presidente del Cib "potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi". Gattoni, infine, ha difeso il rapporto virtuoso tra biogas ed economia rurale. "Il biogas fatto bene non allontana le aziende dall'agricoltura ma le riavvicina".

La buona relazione tra biogas e agricoltura è stata confermata da Ettore Prandini, vicepresidente Coldiretti, per il quale le bioenergie "aiutano gli agricoltori nei periodi di crisi della produzione primaria", e da Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, che ha definito il biometano "la sfida del futuro, anche per il Sud".

Per lo sviluppo del settore, infine, "saranno importanti" anche gli obiettivi della futura direttiva Ue Red II sulle rinnovabili, ha spiegato Davide Valenzano del Gse.

Secondo i dati forniti dal Cib, in Italia sono operativi quasi 2.000 impianti di biogas, l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi l'anno. Potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre entro il 2030 fino a 10 miliardi di mc di biometano, di cui almeno 8 da matrici agricole. La filiera del biogas-biometano, inoltre, risulta quella "a maggiore intensità occupazionale tra le Fer" con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12 mila posti di lavoro. In generale, rileva il consorzio, la filiera italiana del biogas e del biometano in agricoltura è la seconda per grandezza in Europa e la quarta al mondo.

Per non perdere questo patrimonio "serve una nuova politica di rilancio del gas rinnovabile", ha spiegato ieri Alessandro Marangoni, a.d. di Althesys. In uno "scenario inerziale" di mancati sostegni al comparto, infatti, "al 2030 perderemo 7,6 TWh di elettricità generata dal biogas", a fronte di un settore che nel 2016 ha creato ricadute sull'economia pari a 535 mln di euro, considerando imposte, benefici ambientali, investimenti industriali e produzione. Dunque, dato il potenziale al 2030 di 10 mld di mc di biometano, si potrebbero generare ricadute economiche per 85,8 mld di euro in Italia, con 21.236 addetti tra diretti e indiretti.

In conclusione dell'evento di ieri si è svolta una tavola rotonda a cui hanno preso parte G.B. Zorzoli (Coordinamento Free), Rosario Polito (Terna), Massimo Ricci (Arera) e Umberto Barzero (Snam). Tra i temi affrontati c'è stato un focus comune sulle potenzialità del "power to gas" come elemento di sostegno al sistema elettrico nazionale.



Peso: 40%

f 411921 sfoglia le notizie Newsletters Chi siamo

IL LIBRO DEI FATTI METEO Milano adnkronos SEGUI IL TUO OROSCOPO

Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine **Sostenibilità** Immediapress Multimedia AKI
Risorse World in Progress Tendenze Csr In Pubblico In Privato Best Practices Appuntamenti Normativa Dalla A alla Z Focus
Professioni Prometeo TV

Home . Sostenibilita . Risorse . [Biogas made in Italy modello da esportare](#)

Biogas made in Italy modello da esportare

RISORSE

[Tweet](#)



(Fotolia)

Publicato il: 15/02/2018 12:09

Il modello del biogas/biometano agricolo made in Italy è una best practice a livello europeo e globale, una filiera seconda per grandezza in Europa e quarta al mondo, esportabile, sostenibile dal punto di vista ambientale oltre che driver economico che produce occupazione. E' quanto emerso nella due giorni del **summit annuale Biogas Italy**, che si chiude oggi a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel.

[Le potenzialità del biometano, fino a 10](#)

[mld di m3 al 2030/Scheda](#)

L'eccellenza del 'modello italiano' è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa, e comprendente i professori Jorge Hilbert dell'Inta Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il team di esperti ha decretato la possibilità e l'opportunità di 'esportare' il modello italiano del Biogasfatto bene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole.

Secondo le stime del gruppo di lavoro, **l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale** con biogas prodotto con il metodo Biogasfatto bene; negli Usa le potenzialità del Biogasfatto bene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.

"Il biogas non è una bioenergia come le altre - dichiara **Piero Gattoni, presidente del Consorzio Italiano Biogas (Cib)** - in quanto, se 'fatto bene', non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel

adnkronosTV

La valanga è impressionante

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. "Toffa ipocrita", il post delle polemiche
2. Le brucia un occhio, dentro ci sono 14 vermi
3. Juve-Tottenham, come vederla in tv e streaming
4. "Sbarchi raddoppiati a gennaio"
5. Arriva il ciclone di San Valentino

Video



Ministro agricoltura Egitto: "Pronti a sostenere investitori italiani"



Colosimo (Fdi): "Meloni aggredita da chi si ritiene più democratico di altri"



terreno".

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime Cib, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un **potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate**. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. **Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro**, di cui 17,7 mld euro nell'uso elettrico, 15 mld euro nel settore dei trasporti e 53,1 mld euro grazie all'immissione nella rete.

Uno studio commissionato da Gas for Climate, consorzio formato da aziende europee di trasporto di gas (Enagas, Fluxys, Gasunie, GrTgaz, Open Grid Europe, Snam, Tigf) e da Cib ed Eba, e presentato oggi da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea.

"Un impianto biogas - aggiunge Gattoni - se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa **una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici**. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria".

"E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'inestimabile valore - conclude - per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. **Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione Ue**, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi".

[Tweet](#)

TAG: [biogas](#), [biometano](#), [Cib](#), [agricoltura](#), [energia](#), [clima](#)

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)

Principe libero, in tv il film su Fabrizio De André



La valanga è impressionante



La Range Rover scala la Porta Celeste



Il velociraptor di Jurassic Park è qui



Questo piccolo grande Festival



Ibl porta in stazione l'orologio del debito pubblico



Cinema America va in periferia

In Evidenza



Biogas made in Italy modello da esportare



sfoglia le notizie

Newsletter Chi siamo



SEGUI IL TUO
OROSCOPO



[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) **Sostenibilità** [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Risorse](#) [World in Progress](#) [Tendenze](#) [Csr](#) [In Pubblico](#) [In Privato](#) [Best Practices](#) [Appuntamenti](#) [Normativa](#) [Dalla A alla Z](#) [Focus](#)

[Professioni](#) [Prometeo TV](#)

Home . Sostenibilita . Risorse . [Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"](#)

Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"

RISORSE

[Tweet](#)



Piero Gattoni

Publicato il: 15/02/2018 17:16

"Ci aspettiamo un governo che sappia dare delle indicazioni chiare a un mondo che ha delle grandi potenzialità di sviluppo". E' quanto chiede il **Consorzio Italiano Biogas (Cib)** al prossimo esecutivo in vista del voto del 4 marzo.

"In questi anni abbiamo dimostrato di poter fare in poco tempo tantissimo - spiega all'Adnkronos il presidente del **Cib** Piero Gattoni - Siamo diventati il secondo produttore di biogas in Europa e il quarto al mondo e l'abbiamo fatto

principalmente grazie alla tenacia e all'orgoglio delle aziende agricole e delle nostre imprese e di un'industria del gas naturale che è leader nel mondo. Questi soggetti meritano da parte del governo **un'indicazione strategica di medio-lungo periodo, non vogliamo provvedimenti spot** ma chiediamo di poter contribuire in una direzione chiara a sviluppare energia rinnovabile, ambiente e soprattutto posti di lavoro nel nostro Paese".

"Ci aspettiamo che a breve il decreto a supporto del biometano venga firmato e pubblicato e soprattutto che all'interno della nuova strategia di supporto delle rinnovabili elettriche venga valorizzato il ruolo anche programmabile della nostra risorsa per permettere ai nostri impianti di avere un futuro e alle nostre aziende di continuare a lavorare", conclude Gattoni.

[Tweet](#)

TAG: [energia](#), [rinnovabili](#), [biogas](#), [biometano](#), [Cib](#)

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure

adnkronosTV

Tg AdnKronos, 15 febbraio 2018

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Nonna diventa mamma del nipote
2. Casa infestata, la polizia chiama l'esorcista
3. Aereo perde pezzi in volo
4. Chi è Lorenzo, l'eroe dei binari
5. Muore d'infarto mentre fa l'elettrocardiogramma

Video



Facebook Ozark Jummi nigdi Senosi

Il salto nel trampolino di ghiaccio



Ministro agricoltura Egitto: "Pronti a sostenere investitori italiani"



Biogas in agricoltura, Italia 2/a in Ue e quarta nel mondo

Studio, al 2030 potrebbe coprire 15% fabbisogno gas del paese



Redazione ANSA ROMA 15 febbraio 2018 15:46

 Scrivi alla redazione  Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE 

ROMA - La filiera italiana del biogas e del biometano in agricoltura è la seconda per grandezza in Europa e la quarta al mondo. Le aziende agricole italiane produttrici di biogas sono tra le più avanzate al mondo nel settore e nel 2030 potrebbero fornire il 15% del fabbisogno nazionale di gas. E' quanto è emerso oggi a Roma al summit annuale Biogas Italy, organizzato dal [Consorzio italiano biogas \(Cib\)](#).

Il gas rinnovabile per il [Cib](#) può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi. L'Italia potrebbe produrre 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale. Al 2050, un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 milioni di tonnellate.

Lo sviluppo della filiera consentirebbe entro il 2030 di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 miliardi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 miliardi, di cui 17,7 miliardi nell'uso elettrico, 15 miliardi nel settore dei trasporti e 53,1 miliardi grazie all'immissione nella rete.

Un rapporto di studiosi di varie nazioni, presentato al convegno, sostiene l'opportunità

DALLA HOME TERRA&GUSTO



Commercio Estero: in 2017 export agroalimentare oltre 41 mld
Istituzioni



Acqua minerale, siamo Paese Ue che ne beve di più (206 litri a testa, l'anno)
Business



Biogas in agricoltura, Italia 2/a in Ue e quarta nel mondo
Business



Da pollo, insetti e alghe, nuovo mangime per pesci allevamento
Dal Mare



Commercio estero: Coldiretti, cibo batte record, 41 miliardi
Business

AgriUE

vai alla rubrica 

di esportare il modello italiano del **Cib**, battezzato "Biogasfattobene". Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo italiano. Negli USA le potenzialità del Biogasfattobene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa

Biologico: Italia tra paesi leader mondo su aumento superfici

Biologico



Agricoltura: Ue, satelliti per tagliare burocrazia Pac

Innovazione



Bologna nella prima mappa Ue dell'agricoltura di città

Innovazione



Ue, 9 milioni tonnellate rifiuti alimenti legati a data scadenza

Ambiente



ArezzoWeb

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA SPORT ATTUALITÀ ECONOMIA SALUTE MANIFESTAZIONI MORE



Home > Economia-adn > Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030

Economia-adn Nazionali

Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030

Di Adnkronos - 15 febbraio 2018

👁 3

Roma, 15 feb. (AdnKronos) – Il biometano è il risultato di un processo di upgrading del biogas che a sua volta si ottiene dalla digestione anaerobica di biomasse agro-industriali, quali sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. In Italia sono operativi quasi 2000 impianti di biogas, dei quali l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi all'anno.

Le potenzialità – Secondo stime Cib, potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre fino a 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. La filiera del biogas-biometano risulta inoltre il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12mila posti di lavoro stabili e specializzati.

Il quadro normativo – Il biometano è stato disciplinato per la prima volta con l'approvazione del decreto interministeriale 5 dicembre 2013, che ne ha autorizzato l'utilizzo nell'autotrasporto, nella rete nazionale del gas e nella cogenerazione ad alto rendimento – ricostruisce il Cib – L'immissione nella rete nazionale del gas non è stata, tuttavia, pienamente regolamentata e ora si attende l'approvazione di un nuovo decreto (attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che dovrebbe prevedere la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi; un target annuo minimo di immissione di biometano in rete; un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica.

Il Cib è un consorzio nazionale che rappresenta tutta la filiera del biogas agricolo, dai produttori di biogas ai produttori di impianti e servizi per la produzione di biogas e biometano. Attualmente conta quasi 800 aziende associate e più di 440 MW di capacità installata.

TAGS Italia Lavoro

ArezzoWeb

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA SPORT ATTUALITÀ ECONOMIA SALUTE MANIFESTAZIONI MORE



Home > Economia-adn > Biogas made in Italy modello da esportare

Economia-adn Nazionali

Biogas made in Italy modello da esportare

Di Adnkronos - 15 febbraio 2018



Roma, 15 feb. (AdnKronos) – Il modello del biogas/biometano agricolo made in Italy è una best practice a livello europeo e globale, una filiera seconda per grandezza in Europa e quarta al mondo, esportabile, sostenibile dal punto di vista ambientale oltre che driver economico che produce occupazione. E' quanto emerso nella due giorni del summit annuale Biogas Italy, che si chiude oggi a Roma al Nazionale Spazio Eventi – Rome Life Hotel.

L'eccellenza del 'modello italiano' è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa, e comprendente i professori Jorge Hilbert dell'Inta Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il team di esperti ha decretato la possibilità e l'opportunità di 'esportare' il modello italiano del Biogasfattobene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole.

Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfattobene; negli Usa le potenzialità del Biogasfattobene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.

"Il biogas non è una bioenergia come le altre – dichiara Piero Gattoni, presidente del **Consorzio Italiano Biogas (Cib)** – in quanto, se 'fatto bene', non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno".

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime **Cib**, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro, di cui 17,7 mld euro nell'uso elettrico, 15 mld euro nel settore dei trasporti e 53,1 mld euro grazie all'immissione nella rete.

Uno studio commissionato da Gas for Climate, consorzio formato da aziende europee di trasporto di gas (Enagas, Fluxys, Gasunie, GrTgaz, Open Grid Europe, Snam, Tigf) e da Cib ed Eba, e presentato oggi da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea.

"Un impianto biogas - aggiunge Gattoni - se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria".

"E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'inestimabile valore - conclude - per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione Ue, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi".

TAGS [agricoltura](#) [Energia](#) [italia](#) [Lavoro](#) [parigi](#) [studio](#)

 Mi piace 0

[Articolo precedente](#)

[Articolo successivo](#)

"Non ce la faccio", ex agente Cia in lacrime per la strage

Regioni europee gastronomia, 'scettro' passa a Galway e Noord-Brabant

Adnkronos

<http://www.adnkronos.com>

Notizie Nazionali fornite dall'Agenzia di Stampa Adnkronos



ARTICOLI CORRELATI **ALTRO DALL'AUTORE**

Home > Economia > Biogas-biometano agricolo modello esportabile di sostenibilità

AMBIENTE Giovedì 15 febbraio 2018 - 14:14

Biogas-biometano agricolo modello esportabile di sostenibilità

Driver di occupazione e sviluppo



Roma, 15 feb. (askanews) – Il Biogas può essere un formidabile driver di occupazione, sviluppo e sostenibilità. Dati e tendenze sono stati illustrati a Roma in occasione del summit annuale Biogas Italy. L'evento – patrocinato da Presidenza del Consiglio dei ministri, MiSE, MiPAAF e MATTM – ha coinvolto i massimi esperti internazionali del settore per fare il punto sul ruolo del comparto del gas rinnovabile da agricoltura nelle pressanti sfide ambientali che attendono il nostro Paese. La filiera italiana del biogas e del biometano in agricoltura, è la seconda per grandezza in Europa e la quarta al mondo.

Le aziende agricole italiane produttrici di biogas sono tra le più avanzate al mondo nel settore. L'eccellenza del "modello italiano" è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa, e comprendente i professori Jorge Hilbert dell'INTA Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il gruppo del prof. Dale ha decretato la possibilità e l'opportunità di "esportare" il modello italiano del Biogasfattobene® ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità pressanti di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfattobene®; negli USA le potenzialità del Biogasfattobene® potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Crollo Balduina, i residenti: era un cantiere, pericolo evidente



Mattarella in Irlanda visita la Biblioteca del Trinity College



In arrivo "Gli Incredibili 2", la star è Elastigirl



“Il biogas non è una bioenergia come le altre – dichiara Piero Gattoni, Presidente del **CIB – Consorzio Italiano Biogas** – in quanto, se “fatto bene”, non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un’agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno”.

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un’economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime **CIB**, l’Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell’attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro, di cui 17,7 mld nell’uso elettrico, 15 mld nel settore dei trasporti e 53,1 mld grazie all’immissione nella rete.

“Un impianto biogas – aggiunge Gattoni -, se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un’infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L’energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell’industria”.

“E’ evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d’instimabile valore – conclude il Presidente **CIB** Gattoni – per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione UE, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell’economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi”.



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Danimarca, la salma del principe Henrik a Palazzo Reale



Crollo a Balduina, una residente evacuata: “Nessun controllo”



Sudafrica, Zuma annuncia le sue dimissioni con effetto immediato

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



James Taylor a Sanremo: Giorgia straordinaria, Baglioni chi?



te di sistemi di pre-trattamento associabili agli impianti biogas esistenti ed integrabili con possibili estensioni legate alla liquefazione del gas ed alla valorizzazione della CO₂. Gli usi di certo non mancano: il biometano può essere immesso in rete oppure trasportato come gas e usato per riscaldamento o autotrasporto. Dal 1981 a oggi l'AB di Orzi-

nuovi ha installato 1.150 impianti di cogenerazione in giro per il mondo e negli ultimi anni ha quadruplicato la capacità produttiva. «Ora – spiega il titolare Angelo Baronchelli – grazie a questo accordo possiamo fare sistema con le migliori realtà industriali per intercettare le esigenze del mercato, offrire soluzioni

innovative e contribuire a migliorare l'efficienza energetica delle aziende».

Matteo Trebeschi

La joint

● Un accordo tra il Gruppo Ab di Orzinuovi, solida azienda nel settore degli impianti industriali e della cogenerazione, e la Tecno Project Industriale di Curno, nella bergamasca. L'obiettivo di questa partnership è innovare

● Tecno Project metterà a disposizione la propria esperienza e tecnologia nel trattamento del ga, menter Ab industrializzerà questi impianti complessi

200

Impianti che trattano reflui zootecnici nelle campagne della provincia di Brescia e Cremona

95

La percentuale minima di metano (CH₄) che è necessario ottenere dalla raffinazione del biogas



Biometano

Un impianto per la produzione innovativa di biometano, energia rinnovabile e green



Peso: 1-5%,9-28%



Achille

Lo sviluppo della filiera consentirebbe entro il 2030 di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 miliardi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 miliardi, di cui 17,7 miliardi nell'uso elettrico, 15 miliardi nel settore dei trasporti e 53,1 miliardi grazie all'immissione nella rete.

Un rapporto di studiosi di varie nazioni, presentato al convegno, sostiene l'opportunità di esportare il modello italiano del **Cib, battezzato "Biogasfattobene". Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo italiano. Negli USA le potenzialità del Biogasfattobene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile. (ANSA).**

© Riproduzione riservata

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:



INVIA
FOTO O VIDEO



SCRIVI
ALLA REDAZIONE

ISCRIVITI ALLA **NEWSLETTER**
DEL GIORNALE DI SICILIA.
Sempre aggiornato, ovunque.

Inserisci la tua email

Ho letto [l'informativa sulla tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

ISCRIVITI

Pubblicità



Abbonamenti

Newsletter

Contattaci

Privacy

C.F. e P.I. 02709770826

Capitale sociale Euro 2.600.000 i.v.

Copyright 2010

Gerenza

IM*MEDIA

METEO



Ricerca avanzata

biogas
 almeno una parola tutte le parole frase esatta Ordina dal più recente dal meno recente

dal GG MM AAAA al GG MM AAAA Categoria

tutti gli articoli solo articoli con foto solo articoli con video

Nuova ricerca **Cerca**

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 ▶



RISORSE

Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"



VIDEO

Pastori (GM Green Methane): "Facciamo upgrading biogas con tecnologia made in Italy"



VIDEO

Niederbacher (Bts Biogas): "Potenzialità enormi del biogas/biometano"



VIDEO

Italia leader globale nel 'Biogassfattobene'



RISORSE

Tutte le potenzialità del biometano



RISORSE

Biogas made in Italy modello da esportare



APPUNTAMENTI

Biogas Italy, summit a Roma il 14-15 febbraio



RISORSE

Smog, Cib: agricoltura da problema a soluzione



APPUNTAMENTI

A Roma il summit del biogas e biometano

GUARDA LA TV

Ora in onda: 09:34:41 - REMTECH 2018 SCALDA I MOTORI: IN ARRIVO TRE NUOVI SEGMENTI

ACERRA: IL TERMOVALORIZZATORE CHE 'AIUTA' LA DIFFERENZIATA - TG

 Ricicla.tv



Paolo Corradi
Ad Corradi & Ghisolfi

AI VIA 'BIOGAS ITALY'

▶ 8:57 / 19:03



Invito a manifestare interesse per l'acquisto del 100% del capitale sociale di Solar Express s.r.l., conduttrice di impianti fotovoltaici per 4,2 MWp

SCOPRI TUTTO



15 febbraio 2018 - ore 13.39

Advertising Newsletter Rinnovabili.it ISSN 2284-4570



Energia
Rinnovabili.it



MAIN SPONSOR

Invito a manifestare interesse per l'acquisto del 100% del capitale sociale di Solar Express s.r.l., conduttrice di impianti fotovoltaici per 4,2 MWp

SCOPRI TUTTO

cobat



Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia R. Friuli Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Umbria Valle d'Aosta Veneto

Articolo

Roma, 15 febbraio 2018

Inserisci la parola chiave

CERCA

Il biometano "made in Italy" può ridurre la dipendenza dal gas estero

Oltre 21mila posti di lavoro, milioni di tonnellate di CO2 in meno nell'atmosfera e 86 miliardi d'euro in ricadute economiche: la seconda giornata di Biogas Italy guarda nella futuro 2030 della filiera



Biometano ed esportabilità del modello italiano nella seconda giornata di Biogas Italy

(Rinnovabili.it) – La **Strategia Energetica Nazionale (SEN 2030)** regala al **gas naturale** il ruolo da protagonista. Peccato che il sistema nostrano sia alimentato prevalentemente con gas prodotto in Paesi stranieri e importato per mezzo di gasdotti internazionali o navi cisterna. Impostare un percorso di decarbonizzazione che faccia di questa fonte fossile il vettore irrinunciabile, aumenta necessariamente la dipendenza italiana dall'import. Non si tratta, però, di un destino inevitabile. Nel Belpaese esiste una filiera che potrebbe sostituire parte dell'attuale fabbisogno di gas naturale, incentivando occupazione e sviluppo sostenibile. Parliamo del contributo che può fornire il biogas, la cui industria italiana è oggi seconda in Europa e quarta a mondo. I massimi esperti del settore, nazionali ed internazionali, si sono incontrati ieri e oggi a Roma in occasione di **Biogas Italy 2018**, il summit organizzato dal **CIB- Consorzio Italiano Biogas**. Un momento di incontro per studiare l'esportabilità del modello "made in Italy" ma anche per ricordare le potenzialità ancora inesprese.

"Il biogas – spiega il Presidente del CIB Piero Gattoni – non è una bioenergia come le altre dal momento che, se "fatto bene", non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la

Daily News

- Roma, 15 febbraio 2018
Il biometano "made in Italy" può ridurre la dipendenza dal gas es...
- Roma, 15 febbraio 2018
Bollette della luce: pagheremo la corrente ai morosi...
- Galway, 15 febbraio 2018
Le Isole Aran testano auto a idrogeno rinnovabile...
- Roma, 14 febbraio 2018
Risparmio energetico nei condomini: i vantaggi dell'ecobonus...
- Parigi, 14 febbraio 2018
Le tasse sull'energia sono una barzelletta climatica...
- Perth, 14 febbraio 2018
La prima centrale elettrica a idrogeno "verde" dell'Aust...
- Keflavik, 14 febbraio 2018
In Islanda "minare" bitcoin richiede più energia dei consumi dome...
- Washington, 13 febbraio 2018
Piano infrastrutture USA: Trump straccia le tutele ambientali...
- Bruxelles, 13 febbraio 2018
L'eolico europeo corre ma senza avere una meta...
- Pechino, 13 febbraio 2018
Fotovoltaico sottile in GaAs, nuova efficienza record per i moduli...

vedi tutte

archivio Daily News

Una fonte energetica strategica per sostituire i carburanti fossili



ORZINUOVI.

Cambiamenti climatici, vincoli europei sull'ambiente: siamo agli albori di una rivoluzione energetica e le indicazioni del Sen, il piano energetico decennale stilato dal Governo, sono chiare e suggeriscono un maggiore utilizzo di biometano, fonte energetica rinnovabile, programmabile e dai costi comprimibili. Muove anche da questa premessa la strategia di AB Energy: «Il biometano rappresenta per il nostro Paese un bacino energetico ancora quasi

totalmente inutilizzato e complementare con le altre rinnovabili - spiega Angelo Baronchelli che è anche vice presidente di Cib, il consorzio italiano biogas, che ieri si trovava a Roma in occasione dell'evento BiogasItaly, due giorni dedicata a biogas e biometano -. Queste produzioni possono avere un ruolo importante nel de-carbonizzare la nostra economia, sfruttando nel contempo le infrastrutture di distribuzione già esistenti e operando un efficace greening della rete del gas».



Peso: 6%



Smog, la ricetta Italia contro le infrazioni Ue



Al via gli ordini della nuova Alfa Romeo Mito Urban, anche a gas



Dal Mipaaf il marchio Prodotto di Montagna

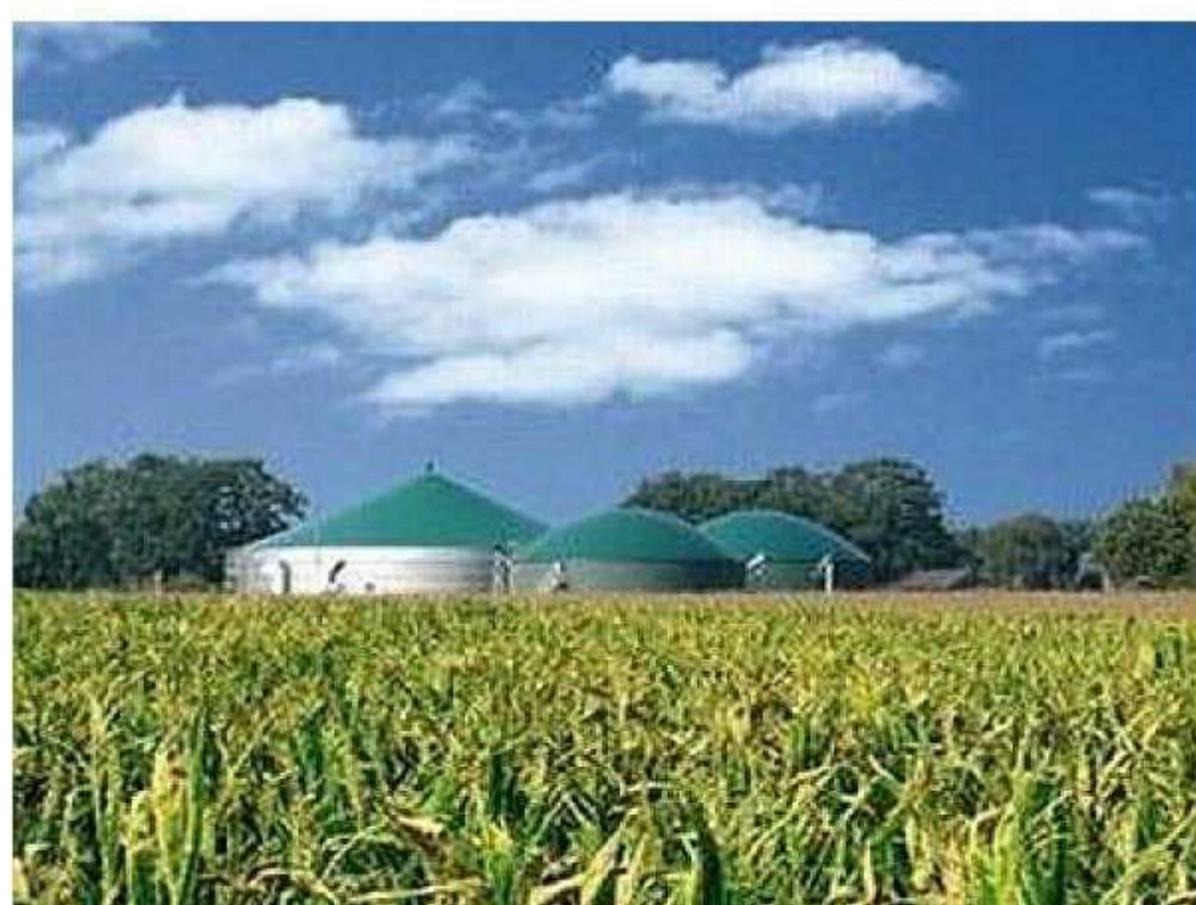


controlli

Confagricoltura, agricoltori pronti a produrre 8 miliardi di mc di gas naturale entro il 2030

Venerdì, 16 Febbraio 2018 14:47 Comments:0 Comments font size - + Published in Agricoltura Print

Email



Rate this item



(1 Vote)

Tagged under

*Confagricoltura,
biogas, biometano,
gas naturale,*

Biomasse di origine agricola, Confagricoltura ne ricorda il potenziale a Biogas Italy, evento dedicato alla digestione anaerobica in corso a Roma, a cura del CIB-Consorzio Italiano Biogas. Dal biogas al biometano, dalla gestione forestale alle bioenergie e bioraffinerie.

“La vera svolta - ha dichiarato il presidente Massimo Giansanti - è la visione futura che ci siamo dati su **clima e energia**, sulla **decarbonizzazione**.

Abbiamo indicato alla politica come le **imprese agricole** debbano procedere su un percorso che può unire innovazione, produttività, competitività, diversificazione aziendale e sostenibilità.”

“Le parole chiave che si siamo dati sono – ha proseguito - **bioeconomia, economia circolare**, decarbonizzazione, sostenibilità, tracciabilità, riduzione delle emissioni, biofertilizzanti. Indicano un percorso produttivo delle imprese agricole che è realizzato nel pieno rispetto dell'ambiente, del clima e delle risorse naturali. La **cogenerazione** del biogas e le **agroenergie** sono state il primo banco di prova, di successo, di questa filosofia produttiva, spesso ostacolata o comunque non sostenuta pienamente da coloro che non avevano una visione lungimirante del futuro. Siamo partiti nel 2007 con 26 impianti di **biogas** ed oggi sono più di 1500 gli impianti alimentati da effluenti zootecnici, attività agricole, sottoprodotti, biomasse e che producono circa 1.100 MW, per un totale di 4 miliardi di euro di investimenti effettuati nel settore e con la creazione di 12 mila nuovi posti di lavoro”.

“Il **biometano** è l'ulteriore occasione di crescita per le aziende agricole – ha osservato ancora Giansanti -. Abbiamo chiesto alla politica di porre le basi per un reale sviluppo del settore e della filiera agricola e industriale del biometano, sfruttandone tutte le potenzialità. Attendiamo il nuovo decreto governativo che può essere l'occasione per definire la strategie e per superare le criticità normative che non permettono alle aziende agricole di usufruire degli incentivi”.

“Possiamo fissarci l'obiettivo – ha concluso il presidente di Confagricoltura - di produrre **8 miliardi di metri cubi di biometano entro il 2030**, moltiplicando di una volta e mezza la capacità produttiva del nostro Paese”.

Il primato italiano del BIOGAS

ANTONIO JR RUGGIERO

21 febbraio '18 - La filiera italiana del biogas e del biometano in agricoltura è la seconda per grandezza in Europa e la quarta al mondo. Un patrimonio importante che conta quasi 2.000 impianti, l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi l'anno.

Sono alcuni dei dati forniti dal CIB la scorsa settimana, in occasione dell'evento Biogas Italy 2018. Guardando al prossimo futuro, potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre entro il 2030 fino a 10 miliardi di metri cubi di biometano, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

In termini occupazionali, sottolinea il CIB, la filiera del biogas-biometano risulta quella a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha favorito la creazione di oltre 12 mila posti di lavoro.

L'eccellenza di questo modello italiano, spiega una nota del Consorzio, "è stata riconosciuta anche da un gruppo di ricerca internazionale coordinato dal Professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo USA (guarda l'approfondimento nel video).



Peso: 63%

Il gruppo del Prof. Dale, dunque, "ha decretato la possibilità e l'opportunità di esportare il modello italiano del Biogasfattobene® ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità pressanti di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo italiano, mentre negli USA le potenzialità potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile".



Bruce Dale,
Michigan University



Peso: 63%



430k Social Followers

- DOSSIER
- ECONOMIA
- POLITICA
- ITALIA
- ESTERI
- INNOVAZIONE
- CULTURA
- BLOG



ENERGY AND STRATEGY HUB

di Il team di Energy and Strategy Hub

Il biogas tra decarbonificazione e sicurezza energetica

16 Febbraio 2018 - 14:11



L'impegno dell'Unione europea, quelli contenuti nella Strategia energetica nazionale (Sen) e gli accordi di Parigi impongono anche all'Italia di impegnarsi nella riduzione dei gas a effetto serra. Nel nostro Paese un ruolo importante se lo ritaglia il biogas. In Italia quello che viene chiamato anche biometano ha conosciuto un notevole sviluppo tanto da farci diventare il secondo produttore in Europa, il quarto a livello mondiale.

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. E' stato uno dei temi più discussi al summit annuale Biogas Italy che si è svolto a Roma. Stando alle stime del **Consorzio Italiano Biogas (Cib)**, può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime **Cib**, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di metri cubi di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. Uno studio presentato dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 milioni di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 miliardi di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 miliardi di euro, di cui 17,7 miliardi di euro nell'uso elettrico, 15 miliardi di euro nel settore dei trasporti e 53,1 miliardi grazie all'immissione nella rete.

Il biogas può ritagliarsi un ruolo anche nella definizione di una strategia di sicurezza energetica per il nostro Paese. L'incidente nel terminal austriaco di Baumgarten che alla fine dello scorso anno ha portato a una momentanea sospensione dell'approvvigionamento tramite il gasdotto Trans Austria Gasleitung (Tag) e le polemiche legate alla realizzazione del Tap (Trans-Adriatic Pipeline) hanno messo in evidenza, non solo, la necessità di diversificare le rotte di approvvigionamento ma anche quella di poter contare su volumi di stoccaggio nazionali capaci di fronteggiare eventuali crisi che riguardano i flussi di approvvigionamento via gasdotti e rigassificatori.

-  euro
-  paese
-  gas
-  italia
-  emissioni
-  parigi
-  economia
-  nazionale
-  sicurezza
-  sviluppo

[Dossier](#) | [Economia](#) | [Politica](#) | [Italia](#) | [Esteri](#) | [Innovazione](#) | [Cultura](#) | [Blog](#)

LINK IESTA

Linkiesta.it S.p.A. — Sede Legale: Via Cosimo del Fante 4 – 20122 Milano
 Numero di partita IVA e numero d'iscrizione al Registro Imprese 07149220969 del Registro delle Imprese di Milano
 Registrazione presso il Tribunale di Milano, n. 293 del 26 Maggio 2010

Il Biogas/biometano agricolo italiano modello esportabile di sostenibilità e driver di occupazione e ricadute economiche positive

16 febbraio 2018 redazione Cronaca 0



La filiera italiana del biogas e del biometano in agricoltura, la seconda per grandezza in Europa e la quarta al mondo, si è riunita a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel per il summit annuale Biogas Italy. L'evento - patrocinato da Presidenza del Consiglio dei Ministri, MISE, MIPAAF e MATTM - ha coinvolto i massimi esperti internazionali del settore per fare il punto sul ruolo del comparto del gas rinnovabile da agricoltura nelle pressanti sfide ambientali che attendono il nostro Paese.

Le aziende agricole italiane produttrici di biogas sono tra le più avanzate al mondo nel settore. L'eccellenza del "modello italiano" è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo USA, e comprendente i professori Jorge Hilbert dell'INTA Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il gruppo del prof. Dale ha decretato la possibilità e l'opportunità di "esportare" il modello italiano del Biogasfatto bene® ad altre latitudini, per rispondere alle necessità pressanti di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfatto bene®; negli USA le potenzialità del Biogasfatto bene® potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.



Piero Gattoni

"Il biogas non è una bioenergia come le altre - dichiara Piero Gattoni, Presidente del CIB - Consorzio Italiano Biogas - in quanto, se "fatto bene", non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno".

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime CIB, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m³ di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e al due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO₂ per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21 mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di € tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di €, di cui 17,7 mld € nell'uso elettrico, 15 mld € nel settore dei trasporti e 53,1 mld € grazie all'immissione nella rete.

Uno studio commissionato da Gas for Climate - consorzio formato dalle principali aziende europee di trasporto di gas (Enagas, Fluxys, Gasunie, GRTgaz, Open Grid Europe, SNAM, TIGF) e da CIB ed EBA - e presentato da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica leader a livello internazionale, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea.

"Un impianto biogas - aggiunge Gattoni -, se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria".

"E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'instimabile valore - conclude il Presidente CIB Gattoni - per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione UE, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi".

PER APPROFONDIRE

La potenzialità del biometano. Il biometano è il risultato di un processo di upgrading del biogas che a sua volta si ottiene dalla digestione anaerobica di biomasse agro-industriali, quali sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. In Italia sono operativi quasi 2000 impianti di biogas, dei quali l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi l'anno. Potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre entro il 2030 fino a 10 miliardi di m³ di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e al due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. La filiera del biogas-biometano risulta inoltre il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12 mila posti di lavoro stabili e specializzati.

Il quadro normativo. Il biometano è stato disciplinato per la prima volta con l'approvazione del decreto interministeriale 5 dicembre 2013, che ne ha autorizzato l'utilizzo nell'autotrasporto, nella rete nazionale del gas e nella cogenerazione ad alto rendimento. L'immissione nella rete nazionale del gas non è stata, tuttavia, pienamente regolata e ora si attende l'approvazione di un nuovo decreto (attuale in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che dovrebbe prevedere la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi; un target annuo minimo di immissione di biometano in rete; un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica.

Il CIB è un consorzio nazionale che rappresenta tutto il filiera del biogas agricolo, dai produttori di biogas, ai produttori di impianti e servizi per la produzione di biogas e biometano. I suoi obiettivi sono la promozione, la diffusione e il coordinamento delle attività di tutto il settore del biogas in Italia. Il CIB promuove attivamente il modello del Biogasdoneright® o Biogasfatto bene® come modello sostenibile e concreto per la produzione di energia, foraggi ed energia che nel contempo permette la decarbonizzazione del settore agricolo. Attualmente il CIB conta quasi 800 aziende associate e più di 440 MW di capacità installata. Per ulteriori informazioni: www.consortziobiogas.it

ARTICOLI RECENTI

Il sindaco Bianco domani a "TourismA", a Firenze, per promuovere il turismo culturale a Catania

Il 19 Febbraio a Trecastagni il Teatro comunale sarà intitolato all'attore Turi Scalia

"Commissari - sulle tracce del male", la Polizia di Stato su Rai3

"Encomi al Valore Atletico" agli sportivi del CUS Catania che si sono distinti nella stagione agonistica 2017

Quattro arresti della Guardia di Finanza per "spaccio" di banconote false

IL MIO AMAZON

META

Accedi

RSS degli articoli

RSS dei commenti

WordPress.org



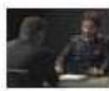
Il sindaco Bianco domani a "TourismA", a Firenze, per promuovere il turismo culturale a Catania

16 febbraio 2018 0



Il 19 Febbraio a Trecastagni il Teatro comunale sarà intitolato all'attore Turi Scalia

16 febbraio 2018 0



"Commissari - sulle tracce del male", la Polizia di Stato su Rai3

16 febbraio 2018 0



"Encomi al Valore Atletico" agli sportivi del CUS Catania che si sono distinti nella stagione agonistica 2017

16 febbraio 2018 0



Quattro arresti della Guardia di Finanza per "spaccio" di banconote false

16 febbraio 2018 0



"Encomi al Valore Atletico" agli sportivi del CUS Catania che si sono distinti nella stagione agonistica 2017

Grande partecipazione al "Rettorato" dell'Università degli Studi di Catania per la consegna degli "Encomi al Valore Atletico" agli sportivi del CUS Catania che si sono [...]

1 SHARES | [f](#) FACEBOOK [t](#) TWITTER [G+](#) [S](#) [p](#) [in](#) [t](#) [E](#) [S](#) [S](#) [S](#)

BIOGAS



« PREVIOUS

Nasce l'indice di felicità condominiale, ecco gli elementi che permettono di convivere in armonia

NEXT »

Lavoro, Claudio Fava: "Nella Regione europea, con disoccupazione più alta, scelta miope di non valorizzare gli orientatori"





16-02-2018 / redazione watergas.it

IL BIOGAS/BIOMETANO AGRICOLO ITALIANO MODELLO ESPORTABILE E DRIVER DI OCCUPAZIONE E SVILUPPO - DATI E DICHIARAZIONI DA BIOGAS ITALY 2018 IN CORSO A ROMA



Dall'evento Biogas Italy in corso a Roma, la filiera del biogas/biometano in agricoltura può contribuire a ridurre le emissioni in atmosfera (-197 mln ton/CO2 evitate al 2050), creando oltre 21 mila posti di lavoro e 16 mld di € in gettito all'Erario al 2030, per un totale di 85,8 mld di € di ricadute economiche

La filiera italiana del biogas e del biometano in agricoltura, la seconda per grandezza in Europa e la quarta al mondo, si riunisce oggi a Roma al Nazionale Spazio Eventi – Rome Life Hotel per il secondo e ultimo giorno del summit annuale **Biogas Italy**. L'evento – patrocinato da Presidenza del Consiglio dei Ministri, MiSE, MiPAAF e MATTM – ha coinvolto i massimi esperti internazionali del settore per fare il punto sul ruolo del comparto del gas rinnovabile da agricoltura nelle pressanti sfide ambientali che attendono il nostro Paese.

Le aziende agricole italiane produttrici di biogas sono tra le più avanzate al mondo nel settore. **L'eccellenza del "modello italiano" è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo USA,** e comprendente i professori Jorge Hilbert dell'INTA Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il gruppo del prof. Dale ha decretato la **possibilità e l'opportunità di "esportare" il modello italiano del Biogasfattobene® ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità pressanti di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole.** Secondo le stime del gruppo di lavoro, **l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfattobene®; negli USA le potenzialità del Biogasfattobene® potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.**

"Il biogas non è una bioenergia come le altre – dichiara Piero Gattoni, Presidente del CIB – Consorzio Italiano Biogas – in quanto, se "fatto bene", non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno".

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al **traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050.** Secondo stime CIB, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una **produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.** Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale **Althesis** parte da questa stima per definire uno **scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21 mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di € tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di €, di cui 17,7 mld € nell'uso elettrico, 15 mld € nel settore dei trasporti e 53,1 mld € grazie all'immissione nella rete.**

Uno studio commissionato da **Gas for Climate** – consorzio formato dalle principali aziende europee di trasporto di gas (**Enagas, Fluxys, Gasunie, GRTgaz, Open Grid Europe, SNAM, TIGF**) e da **CIB ed EBA** – e presentato oggi da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica leader a livello internazionale, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea.

"Un impianto biogas – aggiunge Gattoni –, se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. **L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria".**

"E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una **risorsa verde d'inestimabile valore – conclude il Presidente CIB Gattoni – per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari** a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. **Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione UE, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi".**

Le potenzialità del biometano. Il biometano è il risultato di un processo di upgrading del biogas che a sua volta si ottiene dalla digestione anaerobica di biomasse agro-industriali, quali sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. In Italia sono operativi quasi 2000 impianti di biogas, dei quali l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi l'anno. Potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre entro il 2030 fino a 10 miliardi di m³ di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. La filiera del biogas-biometano risulta inoltre il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12 mila posti di lavoro stabili e specializzati.

Il quadro normativo. Il biometano è stato disciplinato per la prima volta con l'approvazione del decreto interministeriale 5 dicembre 2013, che ne ha autorizzato l'utilizzo nell'autotrasporto, nella rete nazionale del gas e nella cogenerazione ad alto rendimento. L'immissione nella rete nazionale del gas non è stata, tuttavia, pienamente regolamentata e ora si attende l'approvazione di un nuovo decreto (attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che dovrebbe prevedere la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi; un target annuo minimo di immissione di biometano in rete; un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica.

Il **CIB** è un consorzio nazionale che rappresenta tutta la filiera del biogas agricolo, dai produttori di biogas, ai produttori di impianti e servizi per la produzione di biogas e biometano. I suoi obiettivi sono la promozione, la diffusione e il coordinamento delle attività di tutto il settore del biogas in Italia. Il CIB promuove attivamente il modello del **Biogasdoneright®** o **Biogasfattobene®** come modello sostenibile e concreto per la produzione di alimenti, foraggi ed energia che nel contempo permette la decarbonizzazione del settore agricolo. Attualmente il CIB conta quasi 800 aziende associate e più di 440 MW di capacità installata. Per ulteriori informazioni: www.consorziobiogas.it

Biogas agricolo italiano, sostenibilità e occupazione

19 Febbraio 2018 Scritto da Redazione



Il **biogas/biometano agricolo italiano** rappresenta un modello esportabile di sostenibilità, un vero driver di occupazione con ricadute economiche positive.

La filiera italiana del biogas e del biometano in agricoltura si è riunita a Roma per il secondo e ultimo giorno del summit annuale Biogas Italy.

L'evento – **patrocinato da Presidenza del Consiglio dei Ministri, MISE, MiPAAF e MATTM** – ha coinvolto i massimi esperti internazionali del settore per fare il punto sul ruolo del comparto del gas rinnovabile da agricoltura nelle pressanti sfide ambientali che attendono il nostro Paese.

Le aziende agricole italiane produttrici di biogas sono tra le più avanzate al mondo nel settore. L'eccellenza del "modello italiano" è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo USA, e comprendente i professori Jorge Hilbert dell'INTA Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il gruppo del prof. Dale ha decretato la possibilità e l'opportunità di "esportare" il modello italiano del Biogasfattobene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità pressanti di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfattobene; negli USA le potenzialità del Biogasfattobene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.

“ **Piero Gattoni, Presidente del CIB – Consorzio Italiano Biogas**

Il biogas non è una bioenergia come le altre in quanto, se "fatto bene", non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno.

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime CIB, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m³ di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO₂ per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21 mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di € tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di €, di cui 17,7 mld € nell'uso elettrico, 15 mld € nel settore dei trasporti e 53,1 mld € grazie all'immissione nella rete.

Uno studio commissionato da Gas for Climate – consorzio formato dalle principali aziende europee di trasporto di gas (Enagas, Fluxys, Gasunie, GRTgaz, Open Grid Europe, SNAM, TIGF) – e da CIB ed EBA – e presentato oggi da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica leader a livello internazionale, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea.

“ **Piero Gattoni**

Un impianto biogas, se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria.

... È evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'inestimabile valore, per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione UE, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi.

Tagged under:

Efficienza energetica

Ambiente

Sostenibilità

biogas

biometano

occupazione

“

Premiata l'unità di refrigerazione per semirimorchi SLXi Hybrid di Thermo King

La nuova unità di refrigerazione per semirimorchi SLXi Hybrid di Thermo King ha vinto il Premio europeo per la sostenibilità nei trasporti 2018 nella categoria "sistemi di raffreddamento e riscaldamento per veicoli". Si tratta di un sistema di refrigerazione ibrido per semirimorchi, che ha ricevuto il riconoscimento "per la sua tecnologia e il suo design innovativi e a basso impatto ambientale, che sostengono l'impegno di Ingersoll Rand nell'ambito della gestione della domanda di risorse energetiche, divenuta ormai insostenibile". Il sistema di refrigerazione SLXi Hybrid include un'unità di refrigerazione SLXi Thermo King e il pacchetto Frigoblock EnviroDrive. Questo pacchetto comprende un alternatore installato sul motore della motrice e un sistema di trasmissione inverter per fornire energia elettrica continuamente e far funzionare l'unità con il motore diesel spento.

IN COLLABORAZIONE CON **ECOMONDO KEY ENERGY**

UN PROGETTO **CIB CONSORZIO ITALIANO BIOGAS**

BACK TO EARTH

The agricultural revolution to stop climate change.

BIOGASITALY

Roma, 14 - 15 febbraio 2018
Nazionale Spazio Eventi c/o Rome Life Hotel

#rivoluzioneagricola biogasitaly.com

CON IL PATROCINIO DI



MAIN PARTNER



PARTNER



TECHNICAL SPONSOR



LIGHT SPONSOR



MEDIA PARTNER



Quel potenziale inespresso del BIOGAS

Le considerazioni sul settore dello studio Ecofys che saranno presentate la prossima settimana al Biogas Italy

ANTONIO JR RUGGIERO

7 febbraio '18 - "Il gas rinnovabile è pienamente complementare con l'elettricità da FER" grazie alle caratteristiche di "programmabilità" e quindi di "bilanciamento" per le "fluttuazioni di solare ed eolico". Inoltre, la produzione di biometano da agricoltura è "sostenibile e non influisce negativamente sul consumo del suolo e sulla produzione di cibo e foraggi". Grazie alla collocazione decentralizzata delle centrali a biogas, infine, "sarà possibile decarbonizzare molte attività industriali e agricole di difficile elettrificazione".

Sono queste alcune considerazioni contenute nello studio elaborato dalla società di consulenza indipendente **Ecofys** per conto di Gas for Climate (consorzio composto da 7 distributori europei di gas e 2 organizzazioni del mondo del

gas rinnovabile, tra cui l'italiana CIB), che sarà presentato a Roma nel corso della manifestazione **Biogas Italy (14-15 febbraio)**.

"L'Italia dispone di un bacino energetico ancora quasi totalmente inutilizzato e complementare con le altre rinnovabili: il biometano", spiega in una nota **Piero Gattoni, Presidente del CIB**. "Una bioenergia programmabile e dai costi comprimibili, che può avere un ruolo importante nel decarbonizzare la nostra economia sfruttando nel contempo le infrastrutture di distribuzione già esistenti e operando un efficace greening della rete del gas".

CIB, dunque, stima che la produzione di biometano possa raggiungere in Italia i 10 miliardi di metri cubi al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 12-13% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Per liberare le potenzialità "di questa risorsa 100% Made in Italy e per difendere l'intera filiera agricola e industriale", però, "va velocizzata la procedura di valutazione del decreto biometano da parte della Commissione europea", aggiunge Gattoni. "È urgente, inoltre, che l'esecutivo uscente emani i DM attuativi necessari per lo sviluppo delle fonti rinnovabili per gli anni 2017-2020, dando seguito alla promessa di portare a termine il lavoro entro la fine della legislatura e chiudendo così un percorso che dura da oltre un anno e mezzo. In particolare, è necessario supportare lo sviluppo di piccoli impianti di biogas, specialmente quelli a servizio delle aziende zootecniche, per permettere di mitigare gli impatti ambientali e di accrescere la competitività del settore primario".

-  METEO
-  OROSCOPO
-  GIOCHI
-  SHOPPING
-  CASA

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



ACCEDI 

Fondatore e direttore
Angelo Maria Perrino

- POLITICA
 - ESTERI
 - ECONOMIA
 - CRONACHE
 - CULTURE
 - COSTUME
 - SPETTACOLI
 - SPORT
 - MILANO
 - ROMA
 - ☰
 - PALAZZI & POTERE
 - LAVORO
 - MARKETING
 - MEDIATECH
 - FOOD
 - SALUTE
 - MOTORI
 - VIAGGI
 - FOTO
 - aiTV
- NOTIZIARIO**

[torna alla lista](#)

BIOGAS, GATTONI: "SERVE STRATEGIA DI MEDIO-LUNGO PERIODO"

16 febbraio 2018- 10:41

Roma, 16 feb. (AdnKronos) - "Ci aspettiamo un governo che sappia dare delle indicazioni chiare a un mondo che ha delle grandi potenzialità di sviluppo". E' quanto chiede il [Consorzio Italiano Biogas \(Cib\)](#) al prossimo esecutivo in vista del voto del 4 marzo. "In questi anni abbiamo dimostrato di poter fare in poco tempo tantissimo - spiega all'Adnkronos il presidente del [Cib](#) Piero Gattoni - Siamo diventati il secondo produttore di biogas in Europa e il quarto al mondo e l'abbiamo fatto principalmente grazie alla tenacia e all'orgoglio delle aziende agricole e delle nostre imprese e di un'industria del gas naturale che è leader nel mondo. Questi soggetti meritano da parte del governo un'indicazione strategica di medio-lungo periodo, non vogliamo provvedimenti spot ma chiediamo di poter contribuire in una direzione chiara a sviluppare energia rinnovabile, ambiente e soprattutto posti di lavoro nel nostro Paese". "Ci aspettiamo che a breve il decreto a supporto del biometano venga firmato e pubblicato e soprattutto che all'interno della nuova strategia di supporto delle rinnovabili elettriche venga valorizzato il ruolo anche programmabile della nostra risorsa per permettere ai nostri impianti di avere un futuro e alle nostre aziende di continuare a lavorare", conclude Gattoni.

aiTV



Strage in Florida, veglia in memoria delle vittime

In Vetrina



Isola dei Famosi 2018 - Francesca Cipriani, la mamma: "Mia figlia ha subito abusi sessuali"

NEWS	FOTO	VIDEO
Più visti del giorno	Più visti della settimana	Più visti del mese

In evidenza



ArezzoWeb

[PRIMA PAGINA](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [SPORT](#) [ATTUALITÀ](#) [ECONOMIA](#) [SALUTE](#) [MANIFESTAZIONI](#) [MORE](#)

Home > Nazionali > Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"

[Nazionali](#) [Sostenibilita-adn](#)

Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"

Di Adnkronos - 16 febbraio 2018

 2

Roma, 16 feb. (Adnkronos) – "Ci aspettiamo un governo che sappia dare delle indicazioni chiare a un mondo che ha delle grandi potenzialità di sviluppo". E' quanto chiede il [Consorzio Italiano Biogas \(Cib\)](#) al prossimo esecutivo in vista del voto del 4 marzo.

"In questi anni abbiamo dimostrato di poter fare in poco tempo tantissimo – spiega all'Adnkronos il presidente del [Cib](#) Piero Gattoni – Siamo diventati il secondo produttore di biogas in Europa e il quarto al mondo e l'abbiamo fatto principalmente grazie alla tenacia e all'orgoglio delle aziende agricole e delle nostre imprese e di un'industria del gas naturale che è leader nel mondo. Questi soggetti meritano da parte del governo un'indicazione strategica di medio-lungo periodo, non vogliamo provvedimenti spot ma chiediamo di poter contribuire in una direzione chiara a sviluppare energia rinnovabile, ambiente e soprattutto posti di lavoro nel nostro Paese".

"Ci aspettiamo che a breve il decreto a supporto del biometano venga firmato e pubblicato e soprattutto che all'interno della nuova strategia di supporto delle rinnovabili elettriche venga valorizzato il ruolo anche programmabile della nostra risorsa per permettere ai nostri impianti di avere un futuro e alle nostre aziende di continuare a lavorare", conclude Gattoni.

[TAGS](#) [Energia](#) [Lavoro](#) Mi piace 0[Articolo precedente](#)[Articolo successivo](#)[M5S: Della Valle, chiedo scusa a tutti ma non a Di Maio](#)[Scoperto giro di falso botox](#)



Home > Rubriche > adn kronos > Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030

Rubriche adn kronos sostenibilità

- Advertisement -

Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030

Infotraffico del 15 Febbraio 2018

Da ildenaro.it - 15 febbraio 2018

👁 5



Muoversi da turisti

Roma, 15 feb. (AdnKronos) – Il biometano è il risultato di un processo di upgrading del biogas che a sua volta si ottiene dalla digestione anaerobica di biomasse agro-industriali, quali sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. In Italia sono operativi quasi 2000 impianti di biogas, dei quali l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi all'anno.

Le potenzialità – Secondo stime Cib, potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre fino a 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. La filiera del biogas-biometano risulta inoltre il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12mila posti di lavoro stabili e specializzati.

Il quadro normativo – Il biometano è stato disciplinato per la prima volta con l'approvazione del decreto interministeriale 5 dicembre 2013, che ne ha autorizzato l'utilizzo nell'autotrasporto, nella rete nazionale del gas e nella cogenerazione ad alto rendimento – ricostruisce il Cib – L'immissione nella rete nazionale del gas non è stata, tuttavia, pienamente regolamentata e ora si attende l'approvazione di un nuovo decreto (attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che



Guarda Confindustria News



Guarda la Newsletter di oggi



dovrebbe prevedere la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi; un target annuo minimo di immissione di biometano in rete; un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica.

Il **Cib** è un consorzio nazionale che rappresenta tutta la filiera del biogas agricolo, dai produttori di biogas ai produttori di impianti e servizi per la produzione di biogas e biometano. Attualmente conta quasi 800 aziende associate e più di 440 MW di capacità installata.

CONDIVIDI



Articolo precedente

Sud, accordo Anci-Initalia: 100 mila imprese di giovani e donne in 3 anni

Prossimo articolo

Kyoto Club e Cnr lanciano "MobilitAria 2018", lo smog fotografato in 14 città: c'è anche Napoli

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



adnkronos

Florida, strage a scuola



adnkronos

Florida, chi è il killer della scuola



adnkronos

Travolto e ucciso mentre cammina sull'A1

15 FEBBRAIO 2018 N. 164

ACEN
ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

TRAMONTANO
NAPOLI

MECFOND S.p.A.

PALUMBO
GROUP
NAPLES MESSINA MALTA MARSEILLE TENERIFE SHIPYARDS

PEGASO
Università Telematica

Molto più di un'Università!

Prova gratuitamente su www.unipegaso.it **800-185095**

IL MANIFESTO
Napoli 2020
Rassegna dell'Economia in Campania e nel Mediterraneo

GMprocurement
the supplier management solution



Home > Rubriche > adnkronos > Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"

Rubriche adnkronos sostenibilità

- Advertisement -

Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"

Infotraffico del 15 Febbraio 2018

Da ildenaro.it - 16 febbraio 2018

👁 6



Muoversi da turisti

GRAND CHEROKEE LIMITED
TUA CON JEEP FREE
A 25.000€
MENO IL VALORE DEL TUO USATO.
PER DUE ANNI NON PAGHI
ALCUNA RATA
E POI SEI LIBERO DI RESTITUIRLA.
TAN 0% TAEG 0,91%

FCABANK Jeep

RICHIEDI PREVENTIVO ►

Roma, 16 feb. (AdnKronos) – "Ci aspettiamo un governo che sappia dare delle indicazioni chiare a un mondo che ha delle grandi potenzialità di sviluppo". E' quanto chiede il [Consorzio Italiano Biogas \(Cib\)](#) al prossimo esecutivo in vista del voto del 4 marzo.

"In questi anni abbiamo dimostrato di poter fare in poco tempo tantissimo – spiega all'Adnkronos il presidente del [Cib](#) Piero Gattoni – Siamo diventati il secondo produttore di biogas in Europa e il

quarto al mondo e l'abbiamo fatto principalmente grazie alla tenacia e all'orgoglio delle aziende agricole e delle nostre imprese e di un'industria del gas naturale che è leader nel mondo. Questi soggetti meritano da parte del governo un'indicazione strategica di medio-lungo periodo, non vogliamo provvedimenti spot ma chiediamo di poter contribuire in una direzione chiara a sviluppare energia rinnovabile, ambiente e soprattutto posti di lavoro nel nostro Paese".

"Ci aspettiamo che a breve il decreto a supporto del biometano venga firmato e pubblicato e soprattutto che all'interno della nuova strategia di supporto delle rinnovabili elettriche venga



Guarda Confindustria News



Guarda la Newsletter di oggi

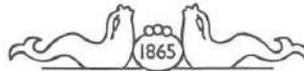


valorizzato il ruolo anche programmabile della nostra risorsa per permettere ai nostri impianti di avere un futuro e alle nostre aziende di continuare a lavorare”, conclude Gattoni.

16 FEBBRAIO 2018

N. 165

ACEN
ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI


TRAMONTANO
NAPOLI

MECFOND S.p.A.

PALUMBO
GROUP
NAPLES MESSINA MALTA MARSEILLE TENERIFE SHIPYARDS


PEGASO
Università Telematica

Molto più di un'Università!

Prova gratuitamente su
www.unipegaso.it

800-185095

IL MANIFESTO
Napoli 2020
Rassegna dell'Economia in Campania e nel Mediterraneo

GMprocurement
the supplier management solution

CONDIVIDI



Mi piace 0

Tweet

Articolo precedente

Inail, più di 23 milioni per la sicurezza sul lavoro

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Nikolas confessa



Uccide la moglie e tenta il suicidio



Alitalia, spunta cordata a quattro





Fondatore e direttore
Angelo Maria Perrino

- POLITICA
- ESTERI
- ECONOMIA
- CRONACHE
- CULTURE
- COSTUME
- SPETTACOLI
- SPORT
- MILANO
- ROMA
- PALAZZI & POTERE
- LAVORO
- MARKETING
- MEDIATECH
- FOOD
- SALUTE
- MOTORI
- VIAGGI
- FOTO
- aiTV

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

BIOGAS MADE IN ITALY MODELLO DA ESPORTARE

15 febbraio 2018- 12:09

Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il modello del biogas/biometano agricolo made in Italy è una best practice a livello europeo e globale, una filiera seconda per grandezza in Europa e quarta al mondo, esportabile, sostenibile dal punto di vista ambientale oltre che driver economico che produce occupazione. E' quanto emerso nella due giorni del summit annuale Biogas Italy, che si chiude oggi a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel. L'eccellenza del 'modello italiano' è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa, e comprendente i professori Jorge Hilbert dell'Inta Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il team di esperti ha decretato la possibilità e l'opportunità di 'esportare' il modello italiano del Biogasfabbene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfabbene; negli Usa le potenzialità del Biogasfabbene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile. "Il biogas non è una bioenergia come le altre - dichiara Piero Gattoni, presidente del [Consorzio Italiano Biogas \(Cib\)](#) - in quanto, se 'fatto bene', non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno". Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime [Cib](#), l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21 mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro, di cui 17,7 mld euro nell'uso elettrico, 15 mld euro nel settore dei trasporti e 53,1 mld euro grazie all'immissione nella rete. Uno studio commissionato da Gas for Climate, consorzio formato da aziende europee di trasporto di gas (Enagas, Fluxys, Gasunie, GrTgaz, Open Grid Europe, Snam, Tigf) e da [Cib](#) ed Eba, e presentato oggi da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea. "Un impianto biogas - aggiunge Gattoni - se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria". "E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'instimabile valore - conclude - per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione Ue, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi".

aiTV



► **Moda New York, Calvin Klein: icone Usa su passerella di pop corn**

In Vetrina



► **Isola dei Famosi 2018, Amaurys vincerà? Cecilia Rodriguez difende Monte**

NEWS

FOTO

[VIDEO](#)

[Più visti del giorno](#)

Più visti della settimana

Più visti del mese

In evidenza



ASCOLTI TV

-  METEO
-  OROSCOPO
-  GIOCHI
-  SHOPPING
-  CASA

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



ACCEDI 

Fondatore e direttore
Angelo Maria Perrino

- [POLITICA](#)
- [ESTERI](#)
- [ECONOMIA](#)
- [CRONACHE](#)
- [CULTURE](#)
- [COSTUME](#)
- [SPETTACOLI](#)
- [SPORT](#)
- [MILANO](#)
- [ROMA](#)
- 
- [PALAZZI & POTERE](#)
- [LAVORO](#)
- [MARKETING](#)
- [MEDIATECH](#)
- [FOOD](#)
- [SALUTE](#)
- [MOTORI](#)
- [VIAGGI](#)
- [FOTO](#)
- [aiTV](#)

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

LE POTENZIALITÀ DEL BIOMETANO, FINO A 10 MLD DI M3 AL 2030

15 febbraio 2018- 12:16

Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il biometano è il risultato di un processo di upgrading del biogas che a sua volta si ottiene dalla digestione anaerobica di biomasse agro-industriali, quali sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. In Italia sono operativi quasi 2000 impianti di biogas, dei quali l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi all'anno. Le potenzialità - Secondo stime [Cib](#), potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre fino a 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. La filiera del biogas-biometano risulta inoltre il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12mila posti di lavoro stabili e specializzati. Il quadro normativo - Il biometano è stato disciplinato per la prima volta con l'approvazione del decreto interministeriale 5 dicembre 2013, che ne ha autorizzato l'utilizzo nell'autotrasporto, nella rete nazionale del gas e nella cogenerazione ad alto rendimento - ricostruisce il [Cib](#). L'immissione nella rete nazionale del gas non è stata, tuttavia, pienamente regolamentata e ora si attende l'approvazione di un nuovo decreto (attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che dovrebbe prevedere la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi; un target annuo minimo di immissione di biometano in rete; un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica. Il [Cib](#) è un consorzio nazionale che rappresenta tutta la filiera del biogas agricolo, dai produttori di biogas ai produttori di impianti e servizi per la produzione di biogas e biometano. Attualmente conta quasi 800 aziende associate e più di 440 MW di capacità installata.

aiTV



 **Moda New York, Calvin Klein: icone Usa su passerella di pop corn**

In Vetrina



 **Isola dei Famosi 2018, Amaurys vincerà? Cecilia Rodriguez difende Monte**

NEWS	FOTO	VIDEO
Più visti del giorno	Più visti della settimana	Più visti del mese



Film De Andr , Dori Ghezzi: Se Fabrizio mi ha tradito, lo ha fatto con Genova



Lato B hot su Instagram per Antonella Fiordelisi



Sgarbi a Di Maio: "Sei una scoreggia di Grillo"



Molestie sessuali, Rocco Siffredi: "ecco il mio provino all'attrice porno"

LEGGI EDIZIONE

ACQUISTA EDIZIONE

IL FOGLIO

ELEZIONI 2018 | M5S | OXFAM | SIRIA

  [elefantino](#) [politica](#) [economia](#) [chiesa](#) [esteri](#) [magazine](#) [editoriali](#) [cultura](#) [lettere al direttore](#) [meteo](#) [blog](#) [sezioni](#) 

adn kronos

ECONOMIA

Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030

15 Febbraio 2018 alle 12:30

Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il biometano è il risultato di un processo di upgrading del biogas che a sua volta si ottiene dalla digestione anaerobica di biomasse agro-industriali, quali sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. In Italia sono operativi quasi 2000 impianti di biogas, dei quali l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi all'anno.

Le potenzialità - Secondo stime **Cib**, potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre fino a 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. La filiera del biogas-biometano risulta inoltre il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12mila posti di lavoro stabili e specializzati.

Il quadro normativo - Il biometano è stato disciplinato per la prima volta con l'approvazione del decreto interministeriale 5 dicembre 2013, che ne ha autorizzato l'utilizzo nell'autotrasporto, nella rete nazionale del gas e nella cogenerazione ad alto rendimento - ricostruisce il **Cib** - L'immissione nella rete nazionale del gas non è stata, tuttavia, pienamente regolamentata e ora si attende l'approvazione di un nuovo decreto (attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che dovrebbe prevedere la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi; un target annuo minimo di immissione di biometano in rete; un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica.

Il **Cib** è un consorzio nazionale che rappresenta tutta la filiera del biogas agricolo, dai produttori di biogas ai produttori di impianti e servizi per la produzione di biogas e

biometano. Attualmente conta quasi 800 aziende associate e più di 440 MW di capacità installata.

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

SERVIZI



FACEBOOK



TWITTER



INSTAGRAM



NEWSLETTER



RSS

IL FOGLIO

[cerasa](#) [elefantino](#) [politica](#) [economia](#) [chiesa](#) [esteri](#) [magazine](#) [editoriali](#) [cultura](#) [lettere al direttore](#) [meteo](#) [blog](#)

lo sfoglio

[PRIVACY POLICY](#) - [CONTATTI](#) - [ABBONATI](#) - [PUBBLICITÀ](#) - [TERMINI DI UTILIZZO](#)

Powered by Miles 33



LEGGI EDIZIONE

ACQUISTA EDIZIONE

IL FOGLIO

ELEZIONI 2018 | M5S | OXFAM | SIRIA

  [elefantino](#) [politica](#) [economia](#) [chiesa](#) [esteri](#) [magazine](#) [editoriali](#) [cultura](#) [lettere al direttore](#) [meteo](#) [blog](#) [sezioni](#) 

adn kronos

CRONACA

Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"

16 Febbraio 2018 alle 11:00

Roma, 16 feb. (AdnKronos) - "Ci aspettiamo un governo che sappia dare delle indicazioni chiare a un mondo che ha delle grandi potenzialità di sviluppo". E' quanto chiede il [Consorzio Italiano Biogas \(Cib\)](#) al prossimo esecutivo in vista del voto del 4 marzo.

"In questi anni abbiamo dimostrato di poter fare in poco tempo tantissimo - spiega all'Adnkronos il presidente del [Cib](#) Piero Gattoni - Siamo diventati il secondo produttore di biogas in Europa e il quarto al mondo e l'abbiamo fatto principalmente grazie alla tenacia e all'orgoglio delle aziende agricole e delle nostre imprese e di un'industria del gas naturale che è leader nel mondo. Questi soggetti meritano da parte del governo un'indicazione strategica di medio-lungo periodo, non vogliamo provvedimenti spot ma chiediamo di poter contribuire in una direzione chiara a sviluppare energia rinnovabile, ambiente e soprattutto posti di lavoro nel nostro Paese".

"Ci aspettiamo che a breve il decreto a supporto del biometano venga firmato e pubblicato e soprattutto che all'interno della nuova strategia di supporto delle rinnovabili elettriche venga valorizzato il ruolo anche programmabile della nostra risorsa per permettere ai nostri impianti di avere un futuro e alle nostre aziende di continuare a lavorare", conclude Gattoni.

Lascia il tuo commento

Testo

CORRIERE DELL'UMBRIA.it

HOME | SONDAGGI | CRONACA | SPORT | ITALIA - MONDO | ATTUALITÀ | MEDIA | SPETTACOLI | CORRIERE&LAVORO | VIAGGI | IMOTORI | BLOG

Perugia | Terni | Foligno | Città di Castello | Gubbio | Trasimeno | Spoleto | Gualdo Tadino | Assisi/Bastia | Umbertide | Todi/Marsciano | Narni/Amelia | Orvieto

NEWS ADN KRONOS

ECONOMIA

Biogas made in Italy modello da esportare

15.02.2018 - 12:15

Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il modello del biogas/biometano agricolo made in Italy è una best practice a livello europeo e globale, una filiera seconda per grandezza in Europa e quarta al mondo, esportabile, sostenibile dal punto di vista ambientale oltre che driver economico che produce occupazione. E' quanto emerso nella due giorni del summit annuale Biogas Italy, che si chiude oggi a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel.

L'eccellenza del 'modello italiano' è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa, e comprendente i professori Jorge Hilbert dell'Inta Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il team di esperti ha decretato la possibilità e l'opportunità di 'esportare' il modello italiano del Biogasfattobene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole.

Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfattobene; negli Usa le potenzialità del Biogasfattobene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.

"Il biogas non è una bioenergia come le altre - dichiara Piero Gattoni, presidente del [Consorzio Italiano Biogas \(Cib\)](#) - in quanto, se 'fatto bene', non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno".

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050.

CORRIERE DELL'UMBRIA TV



San Valentino, i consigli di un piccolo medico del cuore



Jovanotti 2018: il cartone animato che apre il concerto



Olimpiadi invernali, Beyoncé e Luis Fonsi colonne sonore del pattinaggio artistico



Caso Toffa, la piccola Gabriella: "Nadia siamo due guerriere, vedrai che i capelli ricrescono"



Parigi canta Pappalardo a Radio Rock: "Votatevi perché stonato"

PIÙ LETTI OGGI



Cede pezzo di carreggiata sulla E45



Elisabetta Canalis, il video di nudo integrale



Si uccide a 24 anni lanciandosi nel vuoto

Secondo stime **Cib**, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro, di cui 17,7 mld euro nell'uso elettrico, 15 mld euro nel settore dei trasporti e 53,1 mld euro grazie all'immissione nella rete.

Uno studio commissionato da Gas for Climate, consorzio formato da aziende europee di trasporto di gas (Enagas, Fluxys, Gasunie, GrTgaz, Open Grid Europe, Snam, Tigf) e da **Cib** ed Eba, e presentato oggi da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea.

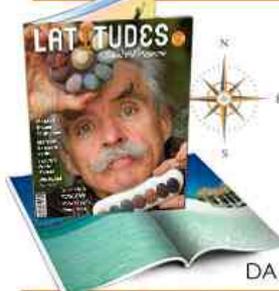
"Un impianto biogas - aggiunge Gattoni - se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria".

"E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'inestimabile valore - conclude - per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione Ue, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi".



Milleparole
La rubrica del direttore Anna Mossuto
su radio Onda Libera
VAI ALLA SEZIONE

SFOGLIA LATITUDES



INDONESIA
PANTANAL
BRETAGNA
TOSCANA
SALENTO

I VIAGGI PIÙ BELLI DA SFOGLIARE

FREE TRAVEL MAGAZINE



Università San Raffaele
Roma



LA TUA UNIVERSITÀ
DOVE VUOI, QUANDO VUOI!

www.unisanraffaele.gov.it   

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

SPIDER-CH43-WEBPORTAL-53490553

CORRIERE DELL'UMBRIA.it

HOME | SONDAGGI | CRONACA | SPORT | ITALIA - MONDO | ATTUALITÀ | MEDIA | SPETTACOLI | CORRIERE&LAVORO | VIAGGI | IMOTORI | BLOG

Perugia | Terni | Foligno | Città di Castello | Gubbio | Trasimeno | Spoleto | Gualdo Tadino | Assisi/Bastia | Umbertide | Todi/Marsciano | Narni/Amelia | Orvieto

SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS



Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030

(Rif.: 'Energia: biogas agricolo made in Italy best practice da esportare')

15.02.2018 - 12:45

Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il biometano è il risultato di un processo di upgrading del biogas che a sua volta si ottiene dalla digestione anaerobica di biomasse agro-industriali, quali sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. In Italia sono operativi quasi 2000 impianti di biogas, dei quali l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi all'anno. Le potenzialità - Secondo stime [Cib](#), potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre fino a 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. La filiera del biogas-biometano risulta inoltre il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12mila posti di lavoro stabili e specializzati.

CORRIERE DELL'UMBRIA TV



San Valentino, i consigli di un piccolo medico del cuore



Jovanotti 2018: il cartone animato che apre il concerto



Olimpiadi invernali, Beyoncé e Luis Fonsi colonne sonore del pattinaggio artistico



Caso Toffa, la piccola Gabriella: "Nadia siamo due guerriere, vedrai che i capelli ricrescono"



Parigi canta Pappalardo a Radio Rock: "Votatemi perché stonato"

PIÙ LETTI OGGI



Cede pezzo di carreggiata sulla E45



Elisabetta Canalis, il video di nudo integrale



Si uccide a 24 anni lanciandosi nel vuoto

Il quadro normativo - Il biometano è stato disciplinato per la prima volta con l'approvazione del decreto interministeriale 5 dicembre 2013, che ne ha autorizzato l'utilizzo nell'autotrasporto, nella rete nazionale del gas e nella cogenerazione ad alto rendimento - ricostruisce il **Cib** - L'immissione nella rete nazionale del gas non è stata, tuttavia, pienamente regolamenta e ora si attende l'approvazione di un nuovo decreto (attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che dovrebbe prevedere la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi; un target annuo minimo di immissione di biometano in rete; un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica. Il **Cib** è un consorzio nazionale che rappresenta tutta la filiera del biogas agricolo, dai produttori di biogas ai produttori di impianti e servizi per la produzione di biogas e biometano. Attualmente conta quasi 800 aziende associate e più di 440 MW di capacità installata.

Milleparole
La rubrica del direttore Anna Mossuto su radio Onda Libera
VAI ALLA SEZIONE

SFOGLIA LATITUDES
INDONESIA
PANTANAL
BRETAGNA
TOSCANA
SALENTO
I VIAGGI PIÙ BELLI DA SFOGLIARE
FREE TRAVEL MAGAZINE

Università San Raffaele
Roma
LA TUA UNIVERSITÀ DOVE VUOI, QUANDO VUOI!
www.unisanraffaele.gov.it

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

MEDIAGALLERY



Africa pazza per "Black Panther", il primo supereroe di colore

Roma, (askanews) - Africa impazzita per l'arrivo di "Black Panther" il nuovo film dell'universo



Roma, il crollo a via Livio Andronico e le vetture inghiottite



L Carnevale di Rio contro la corruzione e i mali del Brasile



CORRIERE DELL'UMBRIA.it

HOME | SONDAGGI | CRONACA | SPORT | ITALIA - MONDO | ATTUALITÀ | MEDIA | SPETTACOLI | CORRIERE&LAVORO | VIAGGI | IMOTORI | BLOG

Perugia | Terni | Foligno | Città di Castello | Gubbio | Trasimeno | Spoleto | Gualdo Tadino | Assisi/Bastia | Umbertide | Todi/Marsciano | Narni/Amelia | Orvieto

SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS



Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"

16.02.2018 - 10:45

Roma, 16 feb. (AdnKronos) - "Ci aspettiamo un governo che sappia dare delle indicazioni chiare a un mondo che ha delle grandi potenzialità di sviluppo". E' quanto chiede il **Consorzio Italiano Biogas (Cib)** al prossimo esecutivo in vista del voto del 4 marzo.

"In questi anni abbiamo dimostrato di poter fare in poco tempo tantissimo - spiega all'Adnkronos il presidente del **Cib** Piero Gattoni - Siamo diventati il secondo produttore di biogas in Europa e il quarto al mondo e l'abbiamo fatto principalmente grazie alla tenacia e all'orgoglio delle aziende agricole e delle nostre imprese e di un'industria del gas naturale che è leader nel mondo. Questi soggetti meritano da parte del governo un'indicazione strategica di medio-lungo periodo, non vogliamo provvedimenti spot ma chiediamo di poter contribuire in una direzione chiara a sviluppare energia rinnovabile, ambiente e soprattutto posti di lavoro nel nostro Paese".

"Ci aspettiamo che a breve il decreto a supporto del biometano venga firmato e pubblicato e soprattutto che all'interno della nuova strategia di supporto delle rinnovabili elettriche venga valorizzato il ruolo anche

CORRIERE DELL'UMBRIA TV



Umbria Fucine, ecco come nasce la ruota di un aereo



San Valentino, i consigli di un piccolo medico del cuore



Jovanotti 2018: il cartone animato che apre il concerto



Olimpiadi invernali, Beyoncé e Luis Fonsi colonne sonore del pattinaggio artistico



Caso Toffa, la piccola Gabriella: "Nadia siamo due guerriere, vedrai che i capelli ricrescono"

PIÙ LETTI OGGI



Cede pezzo di carreggiata sulla E45



Elisabetta Canalis, il video di nudo integrale



Non ritrova gomila euro alle Poste

programmabile della nostra risorsa per permettere ai nostri impianti di avere un futuro e alle nostre aziende di continuare a lavorare", conclude Gattoni.

Testo

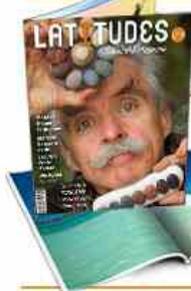
Caratteri rimanenti: 400

INVIA



Milleparole
La rubrica del direttore Anna Mossuto
su radio Onda Libera
VAI ALLA SEZIONE

SFOGLIA LATITUDES



INDONESIA
PANTANAL
BRETAGNA
TOSCANA
SALENTO

I VIAGGI
PIÙ BELLI
DA SFOGLIARE

FREE TRAVEL MAGAZINE



Università San Raffaele
Roma



LA TUA UNIVERSITÀ
DOVE VUOI, QUANDO VUOI!

www.unisanraffaele.gov.it   

MEDIAGALLERY



Malagò: aspettative rispettate, speravo più da velocisti alpini

Pyeongchang (askanews) - "Qualcosa ci si poteva aspettare di più dai velocisti dello sci



Strage in Florida, veglia in memoria delle vittime

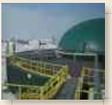


Wes Anderson, Tilda Swinton e Greta Gerwig sfilano al... Berlino



LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Lavoro | Tech | Gallery | Altre sezioni

 Biogas made in Italy modello da esportare	 Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030	 Differenziata nel 97,7% dei comuni italiani
 Le sfide green per la prossima legislatura	 Ecco le aziende più etiche al mondo, c'è anche illycaffè	 Cresce in Europa il riciclo delle materie plastiche
 Sviluppo sostenibile, al via campagna ASviS	 Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia	 La sostenibilità è sempre più strategica per le società italiane quotate
 Riciclo rifiuti per sviluppo turismo al Sud	 Ambiente, ecco come curare il pianeta senza rinunce	 "Vuoto a rendere per gli imballaggi in plastica? Soluzione costosa"

sei in » **Sostenibilità**

ENERGIA

Biogas made in Italy modello da esportare

15/02/2018 - 12:30

Filiera può contribuire a ridurre emissioni, creando 21mila posti e ricadute per 85,8 mld al 2030



Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il modello del biogas/biometano agricolo made in Italy è una best practice a livello europeo e globale, una filiera seconda per grandezza in Europa e quarta al mondo, esportabile, sostenibile dal punto di vista ambientale oltre che driver economico che produce occupazione. E' quanto emerso nella due giorni del summit annuale Biogas Italy, che si chiude oggi a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel.

L'eccellenza del 'modello italiano' è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa, e comprendente i professori Jorge Hilbert dell'Inta Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il team di esperti ha decretato la possibilità e l'opportunità di 'esportare' il modello italiano del Biogasfattobene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole.

Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfattobene; negli Usa le

IL GIORNALE DI OGGI

«GIMINE SAC, NON VI FU ARDUS D'UFFICIO»
ARCHIVIAZIONE PER BIANCO, LANERI E TORRELLI

ECCO PERCHÉ È L'ORA DI CREDERE NEL MEZZOGIORNO

Musumeci «Il passato resiste ma bonificherò la Regione»

«Ambulanza senza medico così è morta mia sorella»

Il "ragioniere" ucciso a pistolettate

Lavoro, lo trova prima chi si laurea al Nord

Sfogliare Abbonati

I TITOLI del GIORNO

I VIDEO



Musumeci e De Vincenti: "In Sicilia 5 miliardi di fondi Ue da spendere in 5 anni"



potenzialità del Biogasfatto bene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.

"Il biogas non è una bioenergia come le altre - dichiara Piero Gattoni, presidente del **Consorzio Italiano Biogas (Cib)** - in quanto, se 'fatto bene', non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno".

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime **Cib**, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro, di cui 17,7 mld euro nell'uso elettrico, 15 mld euro nel settore dei trasporti e 53,1 mld euro grazie all'immissione nella rete.

Uno studio commissionato da Gas for Climate, consorzio formato da aziende europee di trasporto di gas (Enagas, Fluxys, Gasunie, GrTgaz, Open Grid Europe, Snam, Tigf) e da **Cib** ed Eba, e presentato oggi da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea.

"Un impianto biogas - aggiunge Gattoni - se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria".

"E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'inestimabile valore - conclude - per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione Ue, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

0 COMMENTI



Lo dico anche a
LA SICILIA.it
inviaci i tuoi video su WhatsApp
+39 3498818870

TI POTREBBERO INTERESSARE



▶ **Stroncata da una polmonite, i funerali di Emanuela Pulvrenti**



▶ **Sant'Agata: i fuochi per l'Ottava**

▶ **A Catania ancora un giorno di festa per l'Ottava di Sant'Agata**



▶ **"Non mi avete fatto niente" di Meta e Moro, i vincitori di Sanremo contro gli orrori della guerra**



▶ **«Siamo in ginocchio»: il grido d'allarme delle aziende di espurgo**



LODICO A LASICILIA

349 88 18 870



▶ **Avvallamenti pericolosi lungo la Circonvallazione di Catania**

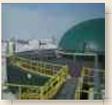


▶ **Etna, eternit nella piazzola della Sp 92**



LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Lavoro | Tech | Gallery | Altre sezioni

 Biogas made in Italy modello da esportare	 Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030	 Differenziata nel 97,7% dei comuni italiani
 Le sfide green per la prossima legislatura	 Ecco le aziende più etiche al mondo, c'è anche illycaffè	 Cresce in Europa il riciclo delle materie plastiche
 Sviluppo sostenibile, al via campagna ASviS	 Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia	 La sostenibilità è sempre più strategica per le società italiane quotate
 Riciclo rifiuti per sviluppo turismo al Sud	 Ambiente, ecco come curare il pianeta senza rinunce	 "Vuoto a rendere per gli imballaggi in plastica? Soluzione costosa"

sei in » **Sostenibilità**

Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030

15/02/2018 - 12:30

(Rif.: 'Energia: biogas agricolo made in Italy best practice da esportare')



Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il biometano è il risultato di un processo di upgrading del biogas che a sua volta si ottiene dalla digestione anaerobica di biomasse agro-industriali, quali sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. In Italia sono operativi quasi 2000 impianti di biogas, dei quali l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi all'anno.

Le potenzialità - Secondo stime Cib, potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre fino a 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. La filiera del biogas-biometano risulta inoltre il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12mila posti di lavoro stabili e specializzati.

Il quadro normativo - Il biometano è stato disciplinato per la prima volta con l'approvazione del decreto interministeriale 5 dicembre 2013, che ne ha autorizzato l'utilizzo nell'autotrasporto,

IL GIORNALE DI OGGI

Sfogli Abbonati

I TITOLI del GIORNO

I VIDEO



Musumeci e De Vincenti: "In Sicilia 5 miliardi di fondi Ue da spendere in 5 anni"



nella rete nazionale del gas e nella cogenerazione ad alto rendimento - ricostruisce il **Cib** - L'immissione nella rete nazionale del gas non è stata, tuttavia, pienamente regolamentata e ora si attende l'approvazione di un nuovo decreto (attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che dovrebbe prevedere la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi; un target annuo minimo di immissione di biometano in rete; un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica.

Il **Cib** è un consorzio nazionale che rappresenta tutta la filiera del biogas agricolo, dai produttori di biogas ai produttori di impianti e servizi per la produzione di biogas e biometano. Attualmente conta quasi 800 aziende associate e più di 440 MW di capacità installata.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

0 COMMENTI

Lo dico anche a
LA SICILIA.it
inviaci i tuoi video su WhatsApp
+39 3498818870

TI POTREBBERO INTERESSARE



La breve vita della "Chiesa della speranza" a Catania



Il gigante di Akragas



La scomparsa del lago di Nicito a Catania, distrutto dalla lava in poche ore



A Militello nel 1600 una delle più antiche stamperie di Sicilia: anticipò quella di Catania



2018, viaggio tra le stelle



Psicologia: 9 italiani su 10 stregati dall'oroscopo, 3% compulsivi



Laura Salafia, da vittima a esempio di vita: «Ecco perché non bisogna arrendersi mai»



Sant'Agata 2018: lo speciale di Sicilian Post dai "video immersivi" alle interviste esclusive, la festa a 360 gradi

LE ALTRE NOTIZIE

Patto per Catania, Gentiloni in Comune firma contratti per nuovi cantieri



«Dal 118 ambulanza senza medico: così è morta mia sorella Emanuela»



▶ Stroncata da una polmonite, i funerali di Emanuela Pulvrenti



▶ Sant'Agata: i fuochi per l'Ottava

▶ A Catania ancora un giorno di festa per l'Ottava di Sant'Agata



▶ "Non mi avete fatto niente" di Meta e Moro, i vincitori di Sanremo contro gli orrori della guerra



▶ «Siamo in ginocchio»: il grido d'allarme delle aziende di espurgo



LODICO A LASICILIA

349 88 18 870



▶ Avvallamenti pericolosi lungo la Circonvallazione di Catania

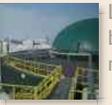


▶ Etna, eternit nella piazzola della Sp 92



LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Lavoro | Tech | Gallery | Altre sezioni

 Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"	 Biogas made in Italy modello da esportare	 Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030
 Differenziata nel 97,7% dei comuni italiani	 Le sfide green per la prossima legislatura	 Ecco le aziende più etiche al mondo, c'è anche illycaffè
 Cresce in Europa il riciclo delle materie plastiche	 Sviluppo sostenibile, al via campagna ASviS	 Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia
 La sostenibilità è sempre più strategica per le società italiane quotate	 Riciclo rifiuti per sviluppo turismo al Sud	 Ambiente, ecco come curare il pianeta senza rinunce

sei in » **Sostenibilità**

Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"

16/02/2018 - 10:30



Roma, 16 feb. (AdnKronos) - "Ci aspettiamo un governo che sappia dare delle indicazioni chiare a un mondo che ha delle grandi potenzialità di sviluppo". E' quanto chiede il **Consorzio Italiano Biogas (Cib)** al prossimo esecutivo in vista del voto del 4 marzo.

"In questi anni abbiamo dimostrato di poter fare in poco tempo tantissimo - spiega all'Adnkronos il presidente del **Cib** Piero Gattoni - Siamo diventati il secondo produttore di biogas in Europa e il quarto al mondo e l'abbiamo fatto principalmente grazie alla tenacia e all'orgoglio delle aziende agricole e delle nostre imprese e di un'industria del gas naturale che è leader nel mondo. Questi soggetti meritano da parte del governo un'indicazione strategica di medio-lungo periodo, non vogliamo provvedimenti spot ma chiediamo di poter contribuire in una direzione chiara a sviluppare energia rinnovabile, ambiente e soprattutto posti di lavoro nel nostro Paese".

"Ci aspettiamo che a breve il decreto a supporto del biometano venga firmato e pubblicato e soprattutto che all'interno della nuova strategia di supporto delle rinnovabili elettriche venga valorizzato il ruolo anche programmabile della nostra risorsa per permettere ai nostri impianti di avere un futuro e alle nostre aziende di continuare a lavorare", conclude Gattoni.

IL GIORNALE DI OGGI

Sfogliare Abbonati

I TITOLI del GIORNO

I VIDEO



Palermo, sequestrati 210 mila giocattoli pericolosi



LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

ATTIVA AGGIORNAMENTI | METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN |



CERCA 🔍 NEWSLETTER ✉



HOME ITALIA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPETTACOLI PERSONAGGI SPORT SALUTE ALTRO

🏠 / SOSTENIBILITÀ

SOSTENIBILITÀ

Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030

15 Febbraio 2018



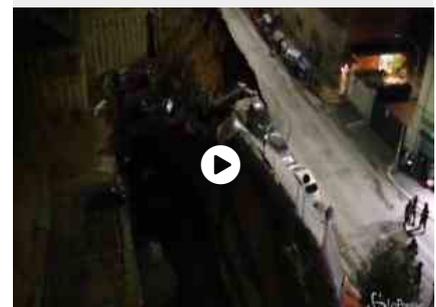
Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il biometano è il risultato di un processo di upgrading del biogas che a sua volta si ottiene dalla digestione anaerobica di biomasse agro-industriali, quali sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. In Italia sono operativi quasi 2000 impianti di biogas, dei quali l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi all'anno.

Le potenzialità - Secondo stime [Cib](#), potenzialmente il nostro Paese potrebbe

LiberoTV | I VIDEO



La passeggera ha una crisi di nervi in aereo e la hostess la sistema così



Terrore a Roma, la strada squarciata da una voragine: da brividi



Pino Farinotti

produrre fino a 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. La filiera del biogas-biometano risulta inoltre il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12mila posti di lavoro stabili e specializzati.

Il quadro normativo - Il biometano è stato disciplinato per la prima volta con l'approvazione del decreto interministeriale 5 dicembre 2013, che ne ha autorizzato l'utilizzo nell'autotrasporto, nella rete nazionale del gas e nella cogenerazione ad alto rendimento - ricostruisce il **Cib** - L'immissione nella rete nazionale del gas non è stata, tuttavia, pienamente regolamentata e ora si attende l'approvazione di un nuovo decreto (attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che dovrebbe prevedere la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi; un target annuo minimo di immissione di biometano in rete; un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica.

Il **Cib** è un consorzio nazionale che rappresenta tutta la filiera del biogas agricolo, dai produttori di biogas ai produttori di impianti e servizi per la produzione di biogas e biometano. Attualmente conta quasi 800 aziende associate e più di 440 MW di capacità installata.

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

La profezia di Pino Farinotti sulla notte degli Oscar: "Vi dico io chi vincerà"



Paola Natali, geni ed ambiente. La dieta mediterranea può prevenire le malattie renali?

I PIÙ LETTI



Schiaffo in conferenza stampa
La Hunziker gela il dirigente della Rai (e Pier Silvio gode)



I medici, l'ultimo orrore sul corpo straziato di Pamela: "In tutta la loro vita non ho..."



Gigi Riva, lo schifo a 73 anni: fa elemosina al nordafricano, il miserabile lo riduce così

Università San Raffaele
Roma

LA TUA UNIVERSITÀ
DOVE VUOI, QUANDO VUOI!!

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

ATTIVA AGGIORNAMENTI | METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN |



CERCA 🔍 NEWSLETTER ✉

Libero
Quotidiano.it

HOME ITALIA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPETTACOLI PERSONAGGI SPORT SALUTE ALTRO

🏠 / SOSTENIBILITÀ

LAZIO/ROMA

Biogas made in Italy modello da esportare

Energia

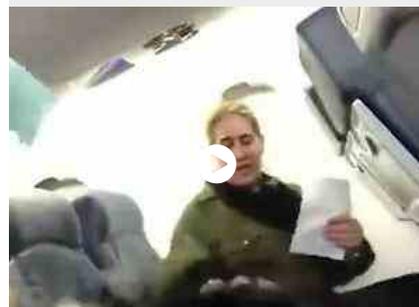
15 Febbraio 2018



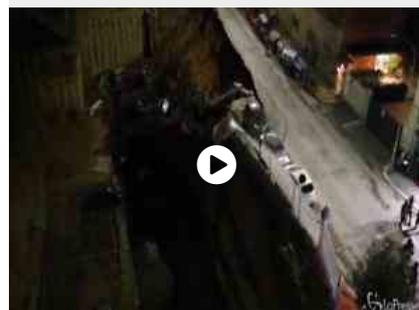
Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il modello del biogas/biometano agricolo made in Italy è una best practice a livello europeo e globale, una filiera seconda per grandezza in Europa e quarta al mondo, esportabile, sostenibile dal punto di vista ambientale oltre che driver economico che produce occupazione. E' quanto emerso nella due giorni del summit annuale Biogas Italy, che si chiude oggi a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel.

L'eccellenza del 'modello italiano' è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa, e comprendente i professori Jorge Hilbert

LiberoTV | I VIDEO



La passeggera ha una crisi di nervi in aereo e la hostess la sistema così



Terrore a Roma, la strada squarciata da una voragine: da brividi



Pino Farinotti

dell'Inta Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il team di esperti ha decretato la possibilità e l'opportunità di 'esportare' il modello italiano del Biogasfattobene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole.

Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfattobene; negli Usa le potenzialità del Biogasfattobene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.

"Il biogas non è una bioenergia come le altre - dichiara Piero Gattoni, presidente del **Consorzio Italiano Biogas (Cib)** - in quanto, se 'fatto bene', non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno".

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime **Cib**, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro, di cui 17,7 mld euro nell'uso elettrico, 15 mld euro nel settore dei trasporti e 53,1 mld euro grazie all'immissione nella rete.

Uno studio commissionato da Gas for Climate, consorzio formato da aziende europee di trasporto di gas (Enagas, Fluxys, Gasunie, GrTgaz, Open Grid Europe, Snam, Tigf) e da **Cib** ed Eba, e presentato oggi da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea.

"Un impianto biogas - aggiunge Gattoni - se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria".

"E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'inestimabile valore - conclude - per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul

La profezia di Pino Farinotti sulla notte degli Oscar: "Vi dico io chi vincerà"



Paola Natali, geni ed ambiente. La dieta mediterranea può prevenire le malattie renali?

I PIÙ LETTI



Schiaffo in conferenza stampa La Hunziker gela il dirigente della Rai (e Pier Silvio gode)



I medici, l'ultimo orrore sul corpo straziato di Pamela: "In tutta la loro vita non ho..."



Gigi Riva, lo schifo a 73 anni: fa elemosina al nordafricano, il miserabile lo riduce così

Università San Raffaele
Roma

LA TUA UNIVERSITÀ
DOVE VUOI, QUANDO VUOI!!
www.unisanraffaele.gov.it

mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione Ue, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi".

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

SONDAGGI



Cristiano Ronaldo è il giocatore più forte degli ultimi 30 anni?

VOTA SUBITO!



Secondo voi il M5s tra questi partiti a quale è più vicino?

VOTA SUBITO!



SFOGLIA LATITUDES

GIORDANIA
MONTE BIANCO
RAPA NUI
AUSTRALIA
MASSACHUSETTS

I VIAGGI PIÙ BELLI DA SFOGLIARE

FREE TRAVEL MAGAZINE

Motori by alVolante.it



NEWS | BMW X4: DOPO UNA BREVE VITA SI RINNOVA

La seconda generazione della BMW X4 arriva dopo soli quattro anni dalla precedente e riprende le novità introdotte dalla sorella X3.

alVolante.it

Auto novità

Auto usate

Listino eurotax

Listino auto

Prove auto

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

ATTIVA AGGIORNAMENTI | METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN |



CERCA NEWSLETTER

Libero Quotidiano.it

HOME ITALIA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPETTACOLI PERSONAGGI SPORT SALUTE ALTRO

ULTIM'ORA

CRONACA

Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"

10 Agosto 0021

Roma, 16 feb. (AdnKronos) - "Ci aspettiamo un governo che sappia dare delle indicazioni chiare a un mondo che ha delle grandi potenzialità di sviluppo". E' quanto chiede il **Consorzio Italiano Biogas (Cib)** al prossimo esecutivo in vista del voto del 4 marzo.

"In questi anni abbiamo dimostrato di poter fare in poco tempo tantissimo - spiega all'Adnkronos il presidente del **Cib** Piero Gattoni - Siamo diventati il secondo produttore di biogas in Europa e il quarto al mondo e l'abbiamo fatto principalmente grazie alla tenacia e all'orgoglio delle aziende agricole e delle nostre imprese e di un'industria del gas naturale che è leader nel mondo. Questi soggetti meritano da parte del governo un'indicazione strategica di medio-lungo periodo, non vogliamo provvedimenti spot ma chiediamo di poter contribuire in una direzione chiara a sviluppare energia rinnovabile, ambiente e soprattutto posti di lavoro nel nostro Paese".

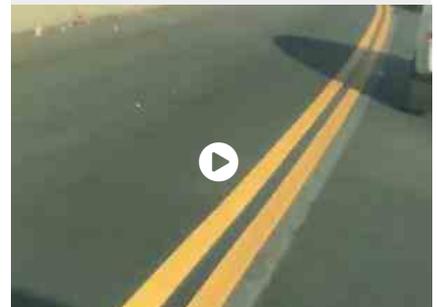
"Ci aspettiamo che a breve il decreto a supporto del biometano venga firmato e pubblicato e soprattutto che all'interno della nuova strategia di supporto delle rinnovabili elettriche venga valorizzato il ruolo anche programmabile della nostra risorsa per permettere ai nostri impianti di avere un futuro e alle nostre aziende di continuare a lavorare", conclude Gattoni.

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

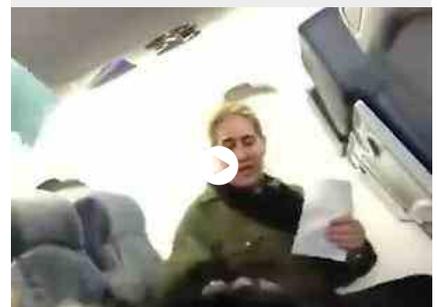
LiberoTV | I VIDEO



Scoppia la rissa in autostrada: il fesso in coda vuol fare il furbo, si fa malissimo



La signora più pazza del mondo: pulisce le finestre rischiando la vita, senza protezioni al 5° piano





9.2°C CATANIA

ACCEDI PUBBLICITÀ CATANIAOGGI CODICE SULLA PRIVACY COOKIE

Catania Oggi

HOME CRONACA POLITICA MULTIMEDIA REDAZIONE LE NOTIZIE DEL GIORNO



Home > Adnkronos > Biogas made in Italy modello da esportare

ADNKRONOS ECONOMIA

Biogas made in Italy modello da esportare

di Adnkronos - 15 febbraio 2018 - 12:17

CONDIVIDI



Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il modello del biogas/biometano agricolo made in Italy è una best practice a livello europeo e globale, una filiera seconda per grandezza in Europa e quarta al mondo, esportabile, sostenibile dal punto di vista ambientale oltre che driver economico che produce occupazione. E' quanto emerso nella due giorni del summit annuale Biogas Italy, che si chiude oggi a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel. L'eccellenza del 'modello italiano' è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa, e comprendente i professori Jorge Hilbert dell'Inta Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il team di esperti ha decretato la possibilità e l'opportunità di 'esportare' il modello italiano del Biogasfatto bene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfatto bene; negli Usa le potenzialità del Biogasfatto bene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile. "Il biogas non è una bioenergia come le altre - dichiara Piero Gattoni, presidente del [Consorzio Italiano Biogas \(Cib\)](#) - in quanto, se 'fatto bene', non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno". Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime [Cib](#), l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro, di cui 17,7 mld euro nell'uso elettrico, 15 mld euro nel settore dei trasporti e 53,1 mld euro grazie all'immissione nella rete. Uno studio commissionato da Gas for Climate, consorzio formato da aziende europee di trasporto di gas

Riscossione Sicilia, designato il nuovo CDA

Red - 14 febbraio 2018 - 16:59

0

La giunta regionale ha designato i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione di Riscossione Sicilia, la società partecipata della Regione che si occupa di...

Deceduta in ospedale per complicanza cardiaca

13 febbraio 2018 - 15:43

Rapina in villa, eseguiti tre provvedimenti dei carabinieri

13 febbraio 2018 - 14:31



Multimedia

Cerca

(Enagas, Fluxys, Gasunie, GrTgaz, Open Grid Europe, Snam, Tigf) e da **Cib** ed Eba, e presentato oggi da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea. "Un impianto biogas - aggiunge Gattoni - se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria". "E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'inestimabile valore - conclude - per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione Ue, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi".

Archivi

Seleziona mese

CONDIVIDI



tweet

Articolo precedente

Mafia: difesa Mancino, non esclude incontro con Borsellino ma non su trattativa

Prossimo articolo

Elezioni: Renzi, nostra democrazia più forte di ogni rischio totalitario

Adnkronos

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Adnkronos

Mafia: difesa Mancino, non dorme la notte per sofferenze processo trattativa

Adnkronos

Commercio estero: Mirabelli (Pd), per Salvini dazi, con noi +47,5 mld export

Adnkronos

"Non ce la faccio", ex agente Cia in lacrime per la strage

SEGUICI SU INSTAGRAM @CATANIAOGGI

Registrazione Tribunale di Catania N°09/2012 - R.O.C: N° 16437 AGCOM | Editore: Mare Nostrum Edizioni Srl REA 279491 | P.IVA 04194920874

Direttore Responsabile Alfio MUSARRA



12.2°C CATANIA

ACCEDI PUBBLICITÀ CATANIAOGGI CODICE SULLA PRIVACY COOKIE

Catania Oggi

HOME CRONACA POLITICA MULTIMEDIA REDAZIONE LE NOTIZIE DEL GIORNO



Home > Adnkronos > Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030

ADNKRONOS ECONOMIA

Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030

di Adnkronos - 15 febbraio 2018 - 13:48

CONDIVIDI



Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il biometano è il risultato di un processo di upgrading del biogas che a sua volta si ottiene dalla digestione anaerobica di biomasse agro-industriali, quali sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. In Italia sono operativi quasi 2000 impianti di biogas, dei quali l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi all'anno. Le potenzialità - Secondo stime Cib, potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre fino a 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. La filiera del biogas-biometano risulta inoltre il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12mila posti di lavoro stabili e specializzati. Il quadro normativo - Il biometano è stato disciplinato per la prima volta con l'approvazione del decreto interministeriale 5 dicembre 2013, che ne ha autorizzato l'utilizzo nell'autotrasporto, nella rete nazionale del gas e nella cogenerazione ad alto rendimento - ricostruisce il Cib - L'immissione nella rete nazionale del gas non è stata, tuttavia, pienamente regolamentata e ora si attende l'approvazione di un nuovo decreto (attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che dovrebbe prevedere la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi; un target annuo minimo di immissione di biometano in rete; un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica. Il Cib è un consorzio nazionale che rappresenta tutta la filiera del biogas agricolo, dai produttori di biogas ai produttori di impianti e servizi per la produzione di biogas e biometano. Attualmente conta quasi 800 aziende associate e più di 440 MW di capacità installata.

CONDIVIDI



Articolo precedente

Elezioni: Franceschi (Fi), l'impresa è il mio programma

Prossimo articolo

Venezia: Polizia arresta moldavo, ultimo componente banda cash trapping (3)

Riscossione Sicilia, designato il nuovo CDA

Red - 14 febbraio 2018 - 16:59

0

La giunta regionale ha designato i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione di Riscossione Sicilia, la società partecipata della Regione che si occupa di...

Deceduta in ospedale per complicanza cardiaca

13 febbraio 2018 - 15:43

Rapina in villa, eseguiti tre provvedimenti dei carabinieri

13 febbraio 2018 - 14:31



Multimedia

Cerca



11.3°C CATANIA

ACCEDI PUBBLICITÀ CATANIAOGGI CODICE SULLA PRIVACY COOKIE

Catania Oggi

HOME CRONACA POLITICA MULTIMEDIA REDAZIONE LE NOTIZIE DEL GIORNO



Home > Adnkronos > Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"

ADNKRONOS SOSTENIBILITÀ

Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"

di Adnkronos - 16 febbraio 2018 - 11:23

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 tweet

Roma, 16 feb. (AdnKronos) - "Ci aspettiamo un governo che sappia dare delle indicazioni chiare a un mondo che ha delle grandi potenzialità di sviluppo". E' quanto chiede il **Consorzio Italiano Biogas (Cib)** al prossimo esecutivo in vista del voto del 4 marzo. "In questi anni abbiamo dimostrato di poter fare in poco tempo tantissimo - spiega all'Adnkronos il presidente del **Cib** Piero Gattoni - Siamo diventati il secondo produttore di biogas in Europa e il quarto al mondo e l'abbiamo fatto principalmente grazie alla tenacia e all'orgoglio delle aziende agricole e delle nostre imprese e di un'industria del gas naturale che è leader nel mondo. Questi soggetti meritano da parte del governo un'indicazione strategica di medio-lungo periodo, non vogliamo provvedimenti spot ma chiediamo di poter contribuire in una direzione chiara a sviluppare energia rinnovabile, ambiente e soprattutto posti di lavoro nel nostro Paese". "Ci aspettiamo che a breve il decreto a supporto del biometano venga firmato e pubblicato e soprattutto che all'interno della nuova strategia di supporto delle rinnovabili elettriche venga valorizzato il ruolo anche programmabile della nostra risorsa per permettere ai nostri impianti di avere un futuro e alle nostre aziende di continuare a lavorare", conclude Gattoni.

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 tweet

Articolo precedente

Scoperto giro di falso botox

Prossimo articolo

Agrigento: Savarino, Grazia Licata aderisce a 'Diventerà bellissima'

Adnkronos

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Il premier Paolo Gentiloni in visita a Catania

Red - 16 febbraio 2018 - 09:20

0

"Grazie al lavoro di squadra e ad una costruttiva concertazione i lavori del Patto per Catania stanno procedendo, soprattutto su mobilità e zona industriale,..."

Continuano gli incontri sul dibattito di Ratisbona di papa Benedetto XVI

16 febbraio 2018 - 09:12

Morte trentunenne: Razza, "Faremo chiarezza sulla morte della giovane"

15 febbraio 2018 - 16:29



Multimedia

Cerca



HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA MEDICINA & SALUTE TECNOLOGIA VIAGGI OLTRE LA SCIENZA FOTO VIDEO



Il biogas/biometano agricolo italiano un modello esportabile di sostenibilità e driver di occupazione e sviluppo

La filiera del biogas/biometano in agricoltura può contribuire a ridurre le emissioni in atmosfera (-197 mln ton/CO2 evitate al 2050)

A cura di **Filomena Fotia** 15 febbraio 2018 - 12:31

Mi piace 521 mila



La filiera italiana del biogas e del biometano in agricoltura, la seconda per grandezza in Europa e la quarta al mondo, si riunisce oggi a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel per il secondo e ultimo giorno del summit annuale **Biogas Italy**. L'evento - patrocinato da Presidenza del Consiglio dei Ministri, MiSE, MiPAAF e MATTM - ha coinvolto i massimi esperti internazionali del settore per fare il punto sul ruolo del comparto del gas rinnovabile da agricoltura nelle pressanti sfide ambientali che attendono il nostro Paese.

Le aziende agricole italiane produttrici di biogas sono tra le più avanzate al mondo nel settore. L'eccellenza del "modello italiano" è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo USA, e comprendente i professori Jorge Hilbert dell'INTA Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il gruppo del prof. Dale ha decretato la possibilità e l'opportunità di "esportare" il modello italiano del Biogasfattobene® ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità pressanti di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfattobene®; negli USA le potenzialità del Biogasfattobene® potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.

*“Il biogas non è una bioenergia come le altre – dichiara **Piero Gattoni, Presidente del CIB – Consorzio Italiano Biogas** – in quanto, se “fatto bene”, non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un’agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno”.*



Piero Gattoni Biogas Italy 2018

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al **traguardo di un’economia a emissioni zero entro il 2050**. Secondo stime **CIB**, l’Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una **produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030**, di cui almeno **8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell’attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale**. Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale **Althesis** parte da questa stima per definire uno scenario al **2050**, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per **197 mln di tonnellate**. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il **2030**, di creare oltre **21mila posti di lavoro** e di generare un gettito tributario di **16 mld di €** tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al **2030** si misurerebbero in **85,8 mld di €**, di cui **17,7 mld €** nell’uso elettrico, **15 mld €** nel settore dei trasporti e **53,1 mld €** grazie all’immissione nella rete.

Uno studio commissionato da **Gas for Climate** – consorzio formato dalle principali aziende europee di trasporto di gas (**Enagas, Fluxys, Gasunie, GRTgaz, Open Grid Europe, SNAM, TIGF**) e da **CIB ed EBA** – e presentato oggi da **Ecofys**, società di consulenza energetica e climatica leader a livello internazionale, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell’economia europea.

“Un impianto biogas – aggiunge Gattoni –, se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un’infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L’energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell’industria”.

*“E’ evidente che il nostro Paese si trova ad avere una **risorsa verde d’instimabile valore** – conclude il Presidente **CIB** Gattoni – per questo **chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari** a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. **Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione UE, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto** e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell’economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi”.*

A cura di **Filomena Fotia**

© 12:31 15.02.18

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



**rese sono
ntemente resilienti**



Le potenzialità del biometano, fino a 10 miliardi di m³ al 2030

Potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre fino a 10 miliardi di m³ di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole

A cura di **AdnKronos** 15 febbraio 2018 - 13:05

Mi piace 521 mila



Il **biometano** è il risultato di un processo di upgrading del biogas che a sua volta si ottiene dalla digestione anaerobica di biomasse agro-industriali, quali sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. In Italia sono operativi quasi 2000 impianti di biogas, dei quali l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi all'anno.

Le potenzialità - Secondo stime **Cib**, potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre fino a 10 miliardi di m³ di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. La filiera del biogas-biometano risulta inoltre il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12mila posti di lavoro stabili e specializzati.

Il quadro normativo - Il biometano è stato disciplinato per la prima volta con l'approvazione del decreto interministeriale 5 dicembre 2013, che ne ha autorizzato l'utilizzo nell'autotrasporto, nella rete nazionale del gas e nella cogenerazione ad alto rendimento - ricostruisce il **Cib** - L'immissione nella rete nazionale del gas non è stata, tuttavia, pienamente regolamentata e ora si attende l'approvazione di un nuovo decreto (attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che dovrebbe prevedere la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi; un target annuo minimo di immissione di biometano in rete; un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica.

Il **Cib** è un consorzio nazionale che rappresenta tutta la filiera del biogas agricolo, dai produttori di biogas ai produttori di impianti e servizi per la produzione di biogas e biometano. Attualmente conta quasi 800 aziende associate e più di 440 MW di capacità installata.

A cura di **AdnKronos**

13:05 15.02.18

Giovedì 15 Febbraio 2018

metro

ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD

DOWNLOAD METRO

SEGUICI



Home | Chi Siamo | Fatti&Storie | Sport | Spettacoli | Opinioni | Scuola | Club Metro | Metro Video | Mobilità | Altri

Home > Biogas made in Italy modello da esportare

Biogas made in Italy modello da esportare

Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il modello del biogas/biometano agricolo made in Italy è una best practice a livello europeo e globale, una filiera seconda per grandezza in Europa e quarta al mondo, esportabile, sostenibile dal punto di vista ambientale oltre che driver economico che produce occupazione. E' quanto emerso nella due giorni del summit annuale Biogas Italy, che si chiude oggi a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel.

L'eccellenza del 'modello italiano' è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa, e comprendente i professori Jorge Hilbert dell'Inta Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il team di esperti ha decretato la possibilità e l'opportunità di 'esportare' il modello italiano del Biogasfatto bene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole.

Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfatto bene; negli Usa le potenzialità del Biogasfatto bene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile.

"Il biogas non è una bioenergia come le altre - dichiara Piero Gattoni, presidente del **Consorzio Italiano Biogas (Cib)** - in quanto, se 'fatto bene', non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno".

Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime **Cib**, l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

- Mob Tecno
- Tras Motori
- Libri
- Job
- Famiglia
- Metroquadrato
- Salute
- Style
- Non profit
- Green
- Ultima Ora
- Blog



Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro, di cui 17,7 mld euro nell'uso elettrico, 15 mld euro nel settore dei trasporti e 53,1 mld euro grazie all'immissione nella rete.

Uno studio commissionato da Gas for Climate, consorzio formato da aziende europee di trasporto di gas (Enagas, Fluxys, Gasunie, GrTgaz, Open Grid Europe, Snam, Tigf) e da **Cibed** Eba, e presentato oggi da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea.

"Un impianto biogas - aggiunge Gattoni - se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria".

"E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'inestimabile valore - conclude - per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione Ue, potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi".

<p>CATEGORIE</p> <ul style="list-style-type: none"> Fatti&Storie Sport Scuola Spettacoli Opinioni Motori Tecno Mobilità Trasporto pubblico Job Salute Metroquadrato Famiglia Libri Style 	<p>VIDEO</p> <ul style="list-style-type: none"> Guarda tutti i video <p>EDIZIONI LOCALI</p> <ul style="list-style-type: none"> Roma Milano Torino Metro World Download Metro <p>SOCIAL</p> <ul style="list-style-type: none"> Facebook Twitter Google+ 	<p>BLOG</p> <ul style="list-style-type: none"> Made in Italy Giulia sotto la Metro You Metro Live App and Down Toghe Verdi Senti Menti Impronte digitali <p>LINK</p> <ul style="list-style-type: none"> Aste Offerte di lavoro <p>CONTATTI</p> <ul style="list-style-type: none"> Contatti
--	--	---

Giovedì 15 Febbraio 2018

metro



ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD

DOWNLOAD METRO

SEGUICI



- Home
- Chi Siamo
- Fatti&Storie
- Sport
- Spettacoli
- Opinioni
- Scuola
- Club Metro
- Metro Video
- Mobilità
- Altri

Home > [Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030](#)

Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030

Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il biometano è il risultato di un processo di upgrading del biogas che a sua volta si ottiene dalla digestione anaerobica di biomasse agro-industriali, quali sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. In Italia sono operativi quasi 2000 impianti di biogas, dei quali l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi all'anno.

Le potenzialità - Secondo stime [Cib](#), potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre fino a 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. La filiera del biogas-biometano risulta inoltre il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12mila posti di lavoro stabili e specializzati.

Il quadro normativo - Il biometano è stato disciplinato per la prima volta con l'approvazione del decreto interministeriale 5 dicembre 2013, che ne ha autorizzato l'utilizzo nell'autotrasporto, nella rete nazionale del gas e nella cogenerazione ad alto rendimento - ricostruisce il [Cib](#). L'immissione nella rete nazionale del gas non è stata, tuttavia, pienamente regolamentata e ora si attende l'approvazione di un nuovo decreto (attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che dovrebbe prevedere la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi; un target annuo minimo di immissione di biometano in rete; un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica.

Il [Cib](#) è un consorzio nazionale che rappresenta tutta la filiera del biogas agricolo, dai produttori di biogas ai produttori di impianti e servizi per la produzione di biogas e biometano. Attualmente conta quasi 800 aziende associate e più di 440 MW di capacità installata.

- Mob Tecno
- Tras Motori
- Libri
- Job
- Famiglia
- Metroquadrato
- Salute
- Style
- Non profit
- Green
- Ultima Ora
- Blog



CATEGORIE	VIDEO	BLOG
<ul style="list-style-type: none"> Fatti&Storie Sport 	<ul style="list-style-type: none"> Guarda tutti i video 	<ul style="list-style-type: none"> Made in Italy Giulia sotto la Metro

SPIDER-CHI@NEWSFAPERREG-53490281

Venerdì 16 Febbraio 2018

metro



ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD

DOWNLOAD METRO

SEGUICI



Home | Chi Siamo | Fatti&Storie | Sport | Spettacoli | Opinioni | Scuola | Club Metro | Metro Video | Mobilità | Altri

Home > Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"

Biogas, Gattoni: "Serve strategia di medio-lungo periodo"

Roma, 16 feb. (AdnKronos) - "Ci aspettiamo un governo che sappia dare delle indicazioni chiare a un mondo che ha delle grandi potenzialità di sviluppo". E' quanto chiede il **Consorzio Italiano Biogas (Cib)** al prossimo esecutivo in vista del voto del 4 marzo.

"In questi anni abbiamo dimostrato di poter fare in poco tempo tantissimo - spiega all'Adnkronos il presidente del **Cib** Piero Gattoni - Siamo diventati il secondo produttore di biogas in Europa e il quarto al mondo e l'abbiamo fatto principalmente grazie alla tenacia e all'orgoglio delle aziende agricole e delle nostre imprese e di un'industria del gas naturale che è leader nel mondo. Questi soggetti meritano da parte del governo un'indicazione strategica di medio-lungo periodo, non vogliamo provvedimenti spot ma chiediamo di poter contribuire in una direzione chiara a sviluppare energia rinnovabile, ambiente e soprattutto posti di lavoro nel nostro Paese".

"Ci aspettiamo che a breve il decreto a supporto del biometano venga firmato e pubblicato e soprattutto che all'interno della nuova strategia di supporto delle rinnovabili elettriche venga valorizzato il ruolo anche programmabile della nostra risorsa per permettere ai nostri impianti di avere un futuro e alle nostre aziende di continuare a lavorare", conclude Gattoni.

- Mob Tecno
- Tras Motori
- Libri
- Job
- Famiglia
- Metroquadrato
- Salute
- Style
- Non profit
- Green
- Ultima Ora
- Blog



CATEGORIE

- Fatti&Storie
- Sport
- Scuola

VIDEO

- Guarda tutti i video

EDIZIONI LOCALI

BLOG

- Made in Italy
- Giulia sotto la Metro
- You Metro Live

prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno".

Con il biogas, ottenuto a partire dalla digestione anaerobica di **biomasse agro-industriali**, si può produrre fertilizzanti organici, elettricità e calore. E soprattutto si può ricavare il biometano da immettere direttamente nella rete nazionale, come la versione d'origine fossile. Ma perché questo accada deve essere completato il quadro normativo. Oggi gli operatori attendono l'approvazione del **decreto Biometano Bis** (in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che dovrebbe prevedere alcuni elementi fondamentali per il settore: la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi, un target annuo minimo di immissione di biometano in rete e un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica.

"Il varo del decreto biometano – aggiunge Gattoni – potrebbe gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi".

Secondo gli studi di settore, l'Italia potrebbe arrivare a produrre **10 miliardi di m3 di biometano nel 2030**, pari a circa il 15 per cento dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale creando oltre 21mila posti di lavoro e generando ricadute economiche complessive di 85,8 miliardi di euro.

TAG: [biogas](#), [biometano](#), [CIB](#), [gas naturale](#), [normativa](#), [SEN 2030](#)



Sondaggio

Cos'è più importante per una mobilità urbana sostenibile?

- Biciclette e bici elettriche
- Veicoli elettrici
- Car sharing
- Bike sharing
- Mezzi pubblici

Vota [Vai ai risultati](#)



Scrivi un Commento

Il tuo indirizzo Email non verrà mai pubblicato e/o condiviso. I campi obbligatori sono contrassegnati con *

Nome *

Email *

Sito Web

Commenta

Puoi usare questi HTML tag e attributi: <abbr title=""> <acronym title=""> <blockquote cite=""> <code> <del datetime=""> <i> <q cite=""> <s> <strike>

Commenta

Current ye@r *

I Correlati



Il Parco delle Dolomiti Lucane



Biogas, si studiano



Biogas in agricoltura:



Biogas: il primo impianto bi-

Indice IREX:
4.810,74
(+3,2%)
Indice elaborato da Athesys

Sassari Notizie

giovedì 15 febbraio 2018

Mobile Accedi Registrati Newsletter Aggiungi ai Preferiti RSS

Cerca nel sito...

Prima Pagina **24 Ore** Appuntamenti Servizi Rubriche Video Vita dei Comuni

News Lavoro Salute Sostenibilità

ECONOMIA

Le potenzialità del biometano, fino a 10 mld di m3 al 2030

15/02/2018 12:16

Consiglia Condividi Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

+ Tweet

Stampa Riduci Aumenta

+ Condividi | f | | | | 0



Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il biometano è il risultato di un processo di upgrading del biogas che a sua volta si ottiene dalla digestione anaerobica di biomasse agro-industriali, quali sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. In Italia sono operativi quasi 2000 impianti di biogas, dei quali l'80% in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.400 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,8 miliardi di metri cubi all'anno. Le potenzialità - Secondo stime Cib, potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre fino a 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. La filiera del biogas-biometano risulta inoltre il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12mila posti di lavoro stabili e specializzati. Il quadro normativo - Il biometano è stato disciplinato per la prima volta con l'approvazione del decreto interministeriale 5 dicembre 2013, che ne ha autorizzato l'utilizzo nell'autotrasporto, nella rete nazionale del gas e nella cogenerazione ad alto rendimento - ricostruisce il Cib - L'immissione nella rete nazionale del gas non è stata, tuttavia, pienamente regolamentata e ora si attende l'approvazione di un nuovo decreto (attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea) che dovrebbe prevedere la revisione dell'intervallo temporale per l'accesso agli incentivi; un target annuo minimo di immissione di biometano in rete; un sistema di contabilizzazione che valorizzi maggiormente i benefici ambientali prodotti dalla digestione anaerobica. Il Cib è un consorzio nazionale che rappresenta tutta la filiera del biogas agricolo, dai produttori di biogas ai produttori di impianti e servizi per la produzione di biogas e biometano. Attualmente conta quasi 800 aziende associate e più di 440 MW di capacità installata.

SAN NICOLA DENTAL GROUP

SASSARI, Via Verona 13/A - Tel. 079.274745
sannicoladentalgroup@gmail.com

ORARI dal lunedì al venerdì: ore 9:00 - 20:00
sabato: ore 9:00 - 15:00.

Direttore Sanitario: Dott. Stefano Pinna
Iscrizione Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri della Provincia di Sassari n. 496.

In primo piano Più lette della settimana

Sassari. Ospite del centro accoglienza fermato mentre spacciava ai giardini di via Tavolara

Pili, disastro Tirrenia: "Tre navi fuori uso in un giorno solo"

Rosso di mare, si prepara l'edizione 2018

Piano di contenimento daini e cinghiali, Wwf e Gg contro il provvedimento del parco

Va in archivio con successo il Carnevale Sennoresse 2018

Dalla prevenzione del suicidio alla comunicazione quotidiana, la via per la vita

Workshop Clown a Sassari

Sassari. Arrestato spacciatore del Gambia, NcS: "Se questa è integrazione"

Gli Arcieri Uras dominano i campionati regionali compound

Stintino, un nuovo volto per la spiaggia della Pelosa

PUBBLICITÀ

Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

rent.it Noleggia le tue vacanze! Tariffe low cost! Prenota adesso!

Sassari Notizie

giovedì 15 febbraio 2018

Mobile Accedi Registrati Newsletter Aggiungi ai Preferiti RSS

Cerca nel sito...

[Prima Pagina](#) | [24 Ore](#) | [Appuntamenti](#) | [Servizi](#) | [Rubriche](#) | [Video](#) | [Vita dei Comuni](#)
[News](#) | [Lavoro](#) | [Salute](#) | [Sostenibilità](#)

SOSTENIBILITA

Biogas made in Italy modello da esportare

15/02/2018 12:10

[Consiglia](#) [Condividi](#) iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

[G+](#) [Tweet](#)

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

[Condividi](#) [f](#) [t](#) [g+](#) [g](#) [0](#)



Roma, 15 feb. (AdnKronos) - Il modello del biogas/biometano agricolo made in Italy è una best practice a livello europeo e globale, una filiera seconda per grandezza in Europa e quarta al mondo, esportabile, sostenibile dal punto di vista ambientale oltre che driver economico che produce occupazione. E' quanto emerso nella due giorni del summit annuale Biogas Italy, che si chiude oggi a Roma al Nazionale Spazio Eventi - Rome Life Hotel. L'eccellenza del 'modello italiano' è riconosciuta anche dal gruppo di ricerca internazionale coordinato dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo Usa, e comprendente i professori Jorge Hilbert dell'Inta Argentina, Jeremy Woods dell'Imperial College London, Tom Richard della Penn State University e Kurt Thelen della Michigan State University. Il team di esperti ha decretato la possibilità e l'opportunità di 'esportare' il modello italiano del Biogasfattobene ad altre latitudini, per rispondere già oggi alle necessità di riduzione delle emissioni, di produzione energetica rinnovabile e di valorizzazione economica delle aziende agricole. Secondo le stime del gruppo di lavoro, l'Argentina potrebbe sostituire completamente le importazioni di gas naturale con biogas prodotto con il metodo Biogasfattobene; negli Usa le potenzialità del Biogasfattobene potrebbero superare del 20% quelle del gas di origine fossile. "Il biogas non è una bioenergia come le altre - dichiara Piero Gattoni, presidente del [Consorzio Italiano Biogas \(Cib\)](#) - in quanto, se 'fatto bene', non solo produce energia rinnovabile e programmabile, ma diventa anche uno strumento essenziale per decarbonizzare le pratiche agricole correnti, rendendo concreta la prospettiva di un'agricoltura carbon negative. Tutto ciò è perseguibile grazie alla maggiore capacità produttiva del suolo e a pratiche agronomiche che favoriscono lo stoccaggio del carbonio nel terreno". Il gas rinnovabile può avere un ruolo fondamentale nel permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi imposti dagli Accordi di Parigi e di arrivare al traguardo di un'economia a emissioni zero entro il 2050. Secondo stime [Cib](#), l'Italia sarebbe nelle condizioni di raggiungere una produzione di 10 miliardi di m3 di biometano al 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. Uno studio presentato oggi dalla società di consulenza ambientale Althesis parte da questa stima per definire uno scenario al 2050, dove un potenziamento della produzione di biometano potrebbe evitare emissioni di CO2 per 197 mln di tonnellate. Lo sviluppo della filiera consentirebbe, inoltre, già entro il 2030, di creare oltre 21mila posti di lavoro e di generare un gettito tributario di 16 mld di euro tra imposte sulle imprese e fiscalità di salari e stipendi. Le ricadute economiche complessive al 2030 si misurerebbero in 85,8 mld di euro, di cui 17,7 mld euro nell'uso elettrico, 15 mld euro nel settore dei trasporti e 53,1 mld euro grazie all'immissione nella rete. Uno studio commissionato da Gas for Climate, consorzio formato da aziende europee di trasporto di gas (Enagas, Fluxys, Gasunie, GrTgaz, Open Grid Europe, Snam, Tigf) e da [Cib](#) ed Eba, e presentato oggi da Ecofys, società di consulenza energetica e climatica, riconosce il ruolo fondamentale del gas rinnovabile nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea. "Un impianto biogas - aggiunge Gattoni - se connesso sia con la rete gas sia con la rete elettrica, diventa una piccola bioraffineria, flessibile e decentralizzata in grado di produrre biometano, elettricità, calore, fertilizzanti organici. Il greening della rete gas fa diventare la rete stessa un'infrastruttura che raccoglie energia rinnovabile dal territorio, la concentra, la accumula e la trasporta a costi competitivi. L'energia può essere usata dove e quando è più conveniente e nella forma più consona, come elettricità, carburante, combustibile per i fabbisogni di calore dell'industria". "E' evidente che il nostro Paese si trova ad avere una risorsa verde d'instimabile valore - conclude - per questo chiediamo che venga sostenuta in modo adeguato: le nostre aziende hanno bisogno di un quadro normativo chiaro e definito per poter effettuare gli investimenti necessari a introdurre nelle loro attività le tecnologie più performanti e più sostenibili a disposizione sul mercato. Il varo del decreto biometano, ad oggi ancora in fase di valutazione da parte della Commissione Ue, potrebbe



In primo piano Più lette della settimana

Sassari. Ospite del centro accoglienza fermato mentre spacciava ai giardini di via Tavolara

Pili, disastro Tirrenia: "Tre navi fuori uso in un giorno solo"

Rosso di mare, si prepara l'edizione 2018

Piano di contenimento daini e cinghiali, Wwf e Gg contro il provvedimento del parco

Va in archivio con successo il Carnevale Sennolese 2018

Dalla prevenzione del suicidio alla comunicazione quotidiana, la via per la vita

Workshop Clown a Sassari

Sassari. Arrestato spacciatore del Gambia, NcS: "Se questa è integrazione"

Gli Arcieri Uras dominano i campionati regionali compound

Stintino, un nuovo volto per la spiaggia della Pelosa

PUBBLICITÀ

Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todostart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

gettare le basi per una forte crescita del nostro comparto e consentire alle nostre aziende di velocizzare il processo di decarbonizzazione dell'economia nazionale, nel rispetto degli impegni presi con gli Accordi di Parigi".

